

# IL PAESAGGIO MULTICULTURALE

**Educare al patrimonio sociale  
ed artistico in chiave multiculturale**





## INDICE

Premessa .....	5
A. Numero e profilo dei destinatari e politiche di inclusione .....	7
B. Analisi territoriale .....	11
C. Lo sviluppo delle comunità.....	19
D. Coordinamento scientifico del progetto .....	20
E. Ideatori/realizzatori del progetto e incontri programmatici .....	21
F. Metodi e strumenti organizzativi .....	21
G. Le azioni progettuali .....	22
H. Risultati attesi e monitoraggio .....	26
I. I progetti culturali di integrazione: sguardo d'insieme.....	27
Bibliografia.....	30



## **Premessa**

Il progetto sperimentale intende essere un processo per promuovere la consapevolezza dell'identità locale e per fare emergere l'insieme degli ideali e dei valori condivisi tra le comunità residenti sul territorio grazie alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio culturale della Valle di Susa. D'altra parte la diversificazione delle comunità che popolano il territorio valsusino è storica e già nei valori culturali autoctoni sono inseriti elementi esogeni.

Il rapporto tra l'attraversare e il risiedere, l'emigrazione e l'immigrazione, è sempre stato costante nei secoli sino all'epoca contemporanea con una forte immigrazione straniera causata dalla ricerca di lavoro e da conflitti armati nei paesi di origine. La considerazione che sta alla base del progetto è che l'insieme di questi flussi migratori hanno contribuito alla diversificazione e alla vivacità delle comunità valsusine e oggi si riflettono sulle nuove generazioni con rinnovate prospettive di inclusione sociale e potenzialità nell'ambito culturale.

## **Approfondimento**

La diversificazione delle comunità che popolano il territorio valsusino affonda le proprie radici in secoli di storia che hanno caratterizzato la Valle di Susa fin dai tempi antichi quale via di collegamento tra Francia e Italia, grazie alla sua posizione di confine e alla presenza dei valichi del Moncenisio e del Monginevro.

Il rapporto tra l'attraversare e il risiedere, tra l'emigrazione e l'immigrazione, si è fatto via via più articolato col passare dei secoli, in relazione anche e soprattutto al benessere dei suoi paesi e ai bisogni dei suoi abitanti: diverse modalità di vita che il tempo ha permesso si intrecciassero fino a formare un equilibrio e una concezione diversificata delle possibilità del territorio.

Soprattutto a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, secolo che ha portato le prime grandi infrastrutture moderne quali ad esempio la linea ferroviaria Torino-Susa, si assiste all'aumento delle possibilità di spostamento non solo di merci ma anche di persone, dando nuovi sviluppi al commercio e alla mobilità dei suoi abitanti: si cominciano così ad affiancare diversi stili di vita e differenti modalità di concepire il futuro e il progresso della zona.

A partire dalla metà del XIX secolo si sono alternate e a volte sovrapposte fasi diverse di questo rapporto e, se si guarda il variare dell'andamento demografico in Valle di Susa dal 1861, anno dell'Unità d'Italia, ai giorni nostri, i movimenti migratori e i fenomeni ad essi collegati si riflettono con una crescita della popolazione costante nel corso di un secolo, con un netto innalzamento della popolazione della Bassa Valle di Susa tra il 1961 e il 1981, dovuto allo sviluppo industriale di questa area accanto a quella torinese.

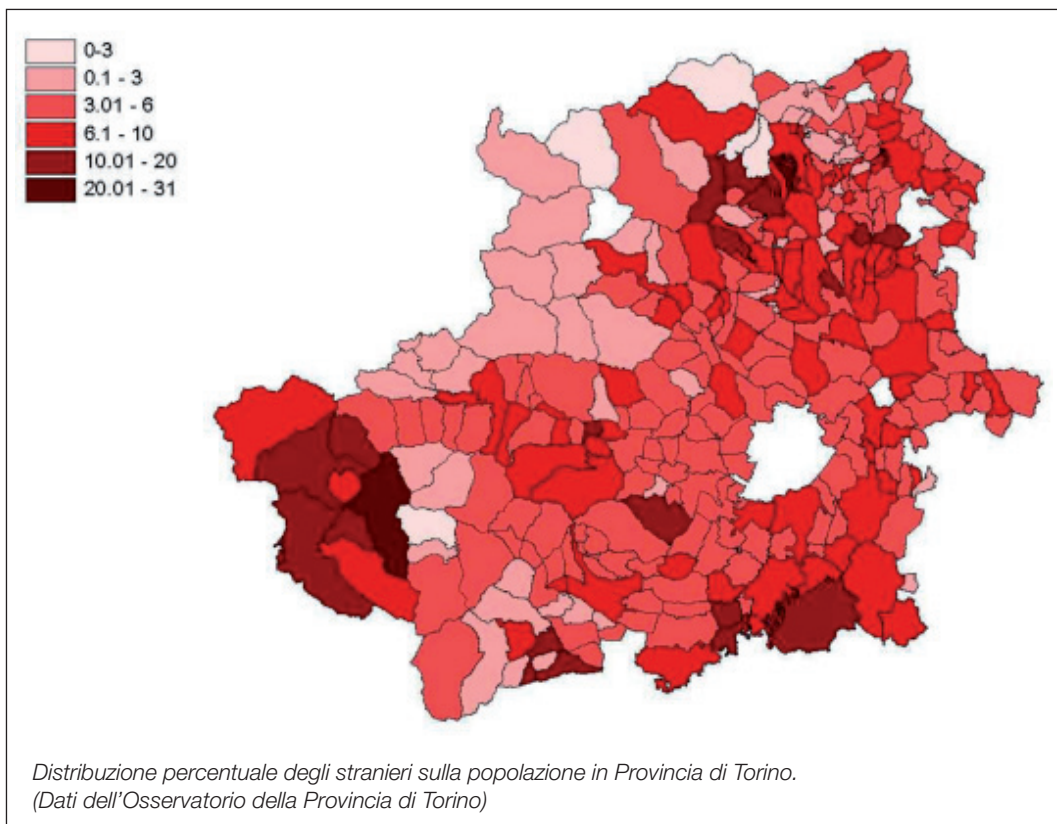
Tra la metà degli anni Ottanta del Novecento ed i primi anni Novanta si è inoltre registrato un aumento della popolazione con residenzialità temporanea legata alla creazione di cantieri finalizzati alla costruzione delle infrastrutture autostradali, ferroviarie, elettriche o turistiche, che si sono affiancate a nuove ondate migratorie di provenienza questa volta estera ed in particolare albanese<sup>1</sup>. Nel corso degli anni si è poi allargato con arrivi dall'est Europa e dall'Africa: le molteplici motivazioni quali la mancanza di lavoro, i conflitti etnici, i

disordini politici e le guerre hanno riportato ad un'immigrazione non più di singoli in cerca di lavoro ma di intere famiglie. E' proprio questa la sostanziale diversità tra il fenomeno migratorio dell'Ottocento e di quasi tutto il Novecento in confronto a quello del XXI secolo: il primo era causato soprattutto dalla mancanza di lavoro e di prospettive, mentre il secondo ha nelle sue cause i conflitti etnici e le guerre e ha come conseguenza anche il fenomeno della clandestinità.

## A. NUMERO E PROFILO DEI DESTINATARI E POLITICHE DI INCLUSIONE

### A1. I destinatari

COMUNITÀ MONTANA	COMUNE	N° Immigrati	N° Abitanti
<i>C. M. Bassa Valle di Susa</i>	Avigliana	762	11.908
	Almese	316	6.459
	Borgone	24	2.228
	Bruzolo	48	1.542
	Bussoleno	532	6.567
	Caprie	62	2168
	Caselette	136	2.911
	Chianocco	81	1.771
	Chiusa San Michele	174	1.773
	Condove	223	4.529
	Mattie	38	742
	Mompantero	16	671
	Novalesa	12	547
	Rubiana	139	1933
	Sant'Ambrogio	451	4.875
	Sant'Antonino	462	4.107
	San Didero	22	567
	San Giorio	90	1.054
	Susa	648	6.674
	Vaie	78	1.430
	Venaus	12	966
	Villarfocchiardo	64	2.040
	Villardora	140	2.926
<i>C. M. Alta Valle Susa</i>	Bardonecchia	324	3.256
	Cesana	108	1.042
	Chiomonte	34	990
	Claviere	38	221
	Exilles	14	274
	Giaglione	3	643
	Gravere	32	745
	Meana	27	864
	Moncenisio	1	38
	Oulx	386	3327
	Salbertrand	79	581
	Sauze di Cesana	20	257
	Sauze d'Oulx	97	1.245
Sestriere	122	908	



## **A2. Analisi dei dati per la Valle di Susa**

Il quadro degli ultimi vent'anni si presenta, in linea con le tendenze nazionali, capovolto rispetto a quello d'inizio Novecento: le valli di Susa e Cenischia, riconosciute in passato come aree d'emigrazione, sono recentemente **diventate teatro di un fenomeno d'immigrazione** da parte di soggetti provenienti da varie parti del mondo, in particolare **dall'Est Europa, dal Nord Africa e dall'America Latina**. Oggi sembrano riproporsi – ma specularmente – circostanze simili a quelle che ieri avevano visto protagonisti i nonni e i bisnonni degli odierni abitanti di queste valli: i loro confini travalicano nuovamente il territorio in cui sono iscritti per rappresentare ancora una sfida conoscitiva affascinante e complessa.

Negli ultimi vent'anni, a fronte di una sostanziale stabilità della popolazione residente, il numero di **stranieri** è **passato dallo 0,6% del 1991 al 7,2% del 2011**. La dinamica immigratoria a livello dei singoli comuni si è rivelata tuttavia disomogenea, sia nello spazio che nel tempo, a causa della migrazione interna tra i comuni della valle: un processo dettato dalla flessibilità della domanda di lavoro in cantieri e imprese edili che ha determinato frequenti spostamenti nel territorio.

**Nei primi anni '90** il 39% e il 33,5% degli immigrati residenti proveniva rispettivamente dall'**Albania** e dal **Marocco**; **oggi**, invece, ferme restando le componenti di immigrazione albanese (29,5%) e marocchina (25,9%), il primato spetta alla **Romania**, rappresentata nel territorio dal 30,8% (464 individui) degli immigrati residenti nel 2011.



Il rapporto fra i sessi dei migranti è rivelatore di molti comportamenti che possono svelare, talvolta, complesse strategie familiari e caratteristiche culturali e sociali intrinseche alle differenti nazionalità. Se nel 1993 fra albanesi e marocchini sono nettamente preponderanti i maschi, nel 2011 la presenza femminile per entrambe le nazionalità risulta accresciuta, pareggiando quella maschile. I dati Istat non consentono di verificarlo direttamente, ma è plausibile l'ipotesi che siano stati prevalentemente i ricongiungimenti familiari a bilanciare le presenze di entrambi i sessi. Sempre nel 2011 si osserva una netta prevalenza di donne romene e moldave, molto probabilmente da ascrivere alla crescente richiesta di personale per l'assistenza degli anziani.

Considerando le età giovanili, tra il 2003 e il 2012 la proporzione degli stranieri in età scolare e prescolare è triplicata a dispetto di quella degli italiani: tale dato rappresenta il contributo crescente degli immigrati al perpetuarsi della popolazione della Valle Susa. L'analisi della scolarizzazione potenziale (soggetti in età scolare) e l'elaborazione di alcuni indici socioeconomici – vecchiaia, dipendenza e ricambio – hanno inoltre messo in evidenza il rilevante ruolo degli immigrati stranieri nel rallentare il drammatico squilibrio tra gli anziani non più attivi e i giovani (la scolarizzazione potenziale è in media dell'11,5% al 2011).

Gli stranieri non risultano quindi un corpo avulso dalla società residente, ma ne fanno parte e ne **influenzano profondamente il “destino” culturale, demografico e genetico**: un'analisi rigorosa e comparativa di entrambi i soggetti implicati nella vicenda migratoria è dunque cruciale.

Per quanto riguarda la popolazione residente nella Valle di Susa nel 2012 essa ammonta a 91.399 unità e i residenti stranieri sono 8661 pari circa al 8,5% della popolazione.

Dai dati riportati si riscontra che in alcuni comuni della media e alta Valle ci sia un numero consistente di extra comunitari residenti di origine albanese e rumena trasferitisi per il lavoro legato ai cantieri e al turismo invernale, di contro nei comuni della bassa valle è prevalente la presenza di immigrati magrebini.

Dai dati trasmessi, negli istituti superiori della valle su una popolazione scolastica di circa 2400 studenti, i giovani tra 18-19 anni provenienti da famiglie migranti sono 180, rispettando in questo la media territoriale.

A questi giovani vanno sommati i ragazzi e ragazze appartenenti ai gruppi scouts dei settori Clan e Comunità capi, tra i 18 e i 30 anni, che raccolgono alcune decine di giovani di famiglie migranti.

Il presente progetto, partendo da varie sperimentazioni effettuate, intende proporre modelli di intervento significativi ed innovativi, in grado di porsi come esperienze eccellenti e riproducibili per politiche inclusive oltre il contesto originario dell'intervento.

Particolare attenzione è stata posta nel sottolineare le caratteristiche fondamentali di un approccio multiculturale alla conoscenza del patrimonio: in particolare, un approccio dinamico, dialogico del bene culturale come risorsa che può essere autenticamente condivisa da tutti, e non solo conservata e trasmessa, ma continuamente rimessa in gioco, resa viva dall'esperienza di ognuno. L'educazione alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio in chiave multiculturale è visto come un processo bi-direzionale che coinvolge individui autoctoni e di origine immigrata su un piano di parità e di reciprocità, ed è generativo, mettendo in moto nuovi saperi e relazioni per entrambe le parti. Tale metodo si fonda sull'importanza di non puntare esclusivamente sulla trasmissione di contenuti e sull'acquisizione di nozioni da parte dei destinatari, ma anche e soprattutto sullo sviluppo di competenze relazionali e multiculturali; sulla messa in gioco dei vissuti personali dei destinatari non tanto come estemporanea espressione di sé, quanto come strumento di

lavoro e di riflessione sul patrimonio.

Il lavoro che si intende sviluppare vuole proporre gli strumenti innovativi per le politiche di integrazione sociale e culturale degli stranieri in Italia, e in particolare punta sulle metodologie che favoriscono la partecipazione attiva e la promozione dei diritti e delle opportunità dei giovani immigrati sia all'interno del sistema scolastico, sia negli spazi dell'extrascuola in cui i giovani esprimono la loro soggettività.

Il Progetto, infatti, implementa una metodologia innovativa di intervento per la promozione del benessere e del protagonismo dei giovani stranieri nella scuola e nella comunità territoriale, fondata anche su percorsi strutturati di *peer education*.

Il rapporto educativo che si intende porre in essere diventa così un'esperienza democratica, nella quale l'interazione fra educatori ed "allievi" viene a fondarsi sulla simmetria, l'eguaglianza, la complementarità ed il mutuo controllo, laddove invece il rapporto educativo *classico* risulta essere asimmetrico, ed il potere che vi si concentra tende a collocarsi da una sola parte.

Non solo si riconoscono i ragazzi quali migliori promotori del proprio benessere, ma anche quali attori primari nei processi di decodifica e analisi dei propri bisogni.

L'aspetto maggiormente positivo dell'educazione fra pari, infatti, riguarda forse la sua utilità nel concorrere a realizzare quello che si ritiene uno degli obiettivi fondamentali di queste politiche: *costruire e rafforzare il senso di efficacia personale e collettiva dei giovani*.

## B. ANALISI TERRITORIALE

### B1. Il piano di valorizzazione Valle di Susa. Tesori di Arte e Cultura Alpina

#### *La genesi del piano*

Nel corso del biennio 2002-2003 le associazioni di volontariato culturale della Valle di Susa sono state di stimolo per la nascita del piano di valorizzazione territoriale integrata denominato: **Valle di Susa. Tesori di Arte e Cultura Alpina.**

L'input è stato raccolto dalle due Comunità Montane della Valle di Susa e a questa volontà del territorio si è unito il sostegno da parte della Provincia di Torino e della Regione Piemonte e delle Fondazioni bancarie.

Dopo 10 anni oggi fanno parte del progetto 37 Comuni della Valle, i Parchi naturali, 17 associazioni di volontariato culturale e numerosi operatori turistici, enogastronomici e della ricettività che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa entrando a pieno titolo tra gli attori del piano integrato.

I temi intorno a cui è stata organizzata la presentazione del patrimonio culturale nella cornice dell'ambiente e del paesaggio sono stati i seguenti:

- Arte Sacra
- Archeologia
- Fortificazioni
- Cultura materiale

La creazione del sistema non ha significato la gestione centralizzata della governance del piano, ma piuttosto l'avvio di un processo confederativo in cui i singoli aderenti hanno mantenuto la loro autonomia organizzativa, gestionale ed operativa. Il piano culturale di valle consente risultati concreti, grazie al sistema, al coinvolgimento, grazie al metodo inclusivo, e responsabilizzazione diffusa, grazie al mantenimento della gestione del bene in capo a diversi soggetti.

#### *La governance*

Sotto il profilo organizzativo, la scelta operata dai partner del sistema culturale è stata quella di non creare nuovi enti, e di dare vita a un sistema con una governance a rete, leggera, a partire da poche e semplici regole, frutto delle esperienze finora fatte sul territorio. Il punto di partenza dove si sono esplicitati la filosofia e gli obiettivi strategici del progetto di valorizzazione è costituito dal **Protocollo d'Intesa**, con il quale i sottoscrittori si impegnano, per quanto di loro competenza, ad operare secondo le linee guida del presente protocollo, agendo in una logica di **Sistema di Valle**: gli obiettivi di integrazione devono essere perseguiti attraverso forme di condivisione sempre più sistematiche e permanenti tra le organizzazioni operanti sul territorio.

Gli obiettivi strategici condivisi all'interno del protocollo d'intesa sono :

- *Conoscenza*
- *Integrazione*
- *Imprenditorialità*
- *Innovazione*

## **L'organizzazione del progetto integrato Valle di Susa. Tesori di Arte e Cultura Alpina**

Il metodo di lavoro prevede due livelli di partecipazione:

- La cabina di regia è un gruppo rappresentativo dei diversi soggetti aderenti al progetto, ai quali spetta il compito di dare gli indirizzi generali, il coordinamento delle attività e la verifica dei risultati.
- I gruppi di lavoro rappresentano il secondo livello di partecipazione e operano sui diversi temi in cui il territorio si è ritrovato ad organizzare il proprio patrimonio storico-culturale e paesaggistico - ambientale.

La Segreteria organizzativa è invece l'organismo tecnico con compiti di supporto ai tavoli di lavoro, di mediazione culturale e di "manutentore" delle reti, a cui si affianca il ruolo dell'animatore del sistema, specialista più di relazioni umane che di patrimonio culturale, che ha il compito di lavorare sulla rete, facendola vivere. Infatti l'elemento qualificante del progetto di valorizzazione culturale di Valle è il coinvolgimento, il lavoro comune e il limitato ricorso alla delega a professionalità esterne. Creare e gestire un sistema significa passare dall'idea di progetto all'idea di processo dove diventa fondamentale il lavoro con le persone, che sono il primo patrimonio culturale di un territorio.

In quest'ottica il lavoro di gruppo oltre fornire contributi in termini di idee, proposte e scambi di informazione, dà la possibilità di sperimentare quello che si chiama «apprendimento esperienziale». Il consolidamento dei risultati avviene grazie anche una vera e propria rivoluzione, prima di tutto di mentalità, ma poi anche di efficienza operativa e capacità di aggregare intorno ad un progetto comune tutti gli operatori e i portatori di interessi di un determinato territorio. In questo senso partecipazione, comunicazione interna ai diversi attori del progetto ed animazione sono gli strumenti necessari per garantire il mantenimento e il rafforzamento della rete.

### **Risultati e prospettive**

- aumento dei siti aperti e fruibili
- organizzazione di itinerari culturali tematici
- comunicazione interna ed esterna (dalla segnaletica di avvicinamento e di prossimità ai depliant con la descrizione dei beni e gli orari di apertura, dalla guida cartacea degli itinerari culturali al video con la loro presentazione, dal sito internet alla partecipazione a campagne promozionali, solo per citare alcune azioni)
- promozione, organizzazione di mostre
- monitoraggio ingressi ai beni culturali
- formazione
- integrazione con il settore dell'accoglienza

Le azioni sono state portate avanti grazie all'impegno dei gruppi di lavoro tematici a cui ciascun attore liberamente e volontariamente può aderire :

- Associazioni culturali di volontariato
- Comunicazione e promozione del sistema territoriale integrato Valle di Susa
- Cultura - tradizioni e enogastronomia e ambiente, operatori dell'accoglienza
- Modelli di gestione integrata del patrimonio archeologico
- Beni faro e territorio
- Patrimonio culturale e giovani

## **Perché del piano di valorizzazione**

Il complesso storico artistico della Valle di Susa è stato interessato negli anni passati da importanti investimenti economici che hanno consentito lavori di ristrutturazione, restauro e manutenzione del patrimonio culturale così da permettere la conservazione strutturale dei tesori di arte e cultura alpina presenti nella Valle.

Il piano di valorizzazione *Valle di Susa. Tesori di Arte e Cultura Alpina* individua e promuove azioni finalizzate al miglioramento della fruizione del patrimonio culturale operando sull'apertura dei beni e sulla loro presentazione e narrazione. L'attuale congiuntura economica difficile è una sfida ulteriore per gli enti locali nel garantire modalità di fruizione e gestione del patrimonio culturale, così diffuso in Valle di Susa, con la consapevolezza che la gestione e la manutenzione a livello di sistema, la comunicazione e promozione coordinata e lo scambio di buone pratiche creano economie di scala. Questi sono solo alcuni degli elementi che hanno spinto gli attori del territorio a voler lavorare insieme, dando vita a un sistema culturale integrato.

Ma creare e gestire un sistema significa passare idea di progetto all'idea di processo dove diventa fondamentale il lavoro con le persone, che sono il primo patrimonio culturale di un territorio. In questo senso partecipazione, comunicazione interna ai diversi attori del progetto ed animazione sono gli strumenti necessari per garantire il mantenimento e il rafforzamento della rete. Di seguito sono riportati alcuni risultati concreti in termini numerici che dimostrano i passi avanti fatti dal territorio, sia in termini di siti aperti, che di volontari attivi che, infine, di ricaduta occupazionale.

## **In sintesi il piano di valorizzazione:**

- Favorisce l'aggregazione di attori diversi (enti pubblici, associazioni, proprietari dei beni culturali, operatori economici, singoli cittadini, etc.) attorno a un piano di sviluppo condiviso;
- Promuove azioni di sviluppo sostenibile finalizzate a mettere in valore il patrimonio culturale locale;
- Facilita l'attivazione a livello locale di processi di gestione in rete del patrimonio culturale;
- Promuove lo sviluppo di forme di sviluppo turistico sostenibile;
- Si basa su un sistema di *governance* che stimola la partecipazione degli attori locali al processo di definizione del piano di sviluppo e di implementazione delle attività previste;
- Promuove un duplice processo di integrazione: tra attori diversi (pubblici, privati e del terzo settore) e tra attività economiche diverse (turismo, agricoltura, artigianato, etc.);
- Stimola la partecipazione al processo di valorizzazione del patrimonio culturale locale delle realtà associative (culturali, turistiche e ambientali);
- Favorisce la presa di coscienza dei territori delle proprie potenzialità di sviluppo e la creazione di una rete di territori interessati alle stesse tematiche.

## **B2. I siti di Interesse Culturale**

Si riporta qui di seguito un'analisi sintetica della situazione per ognuno dei quattro itinerari identificati.

### **Archeologia**

La gestione dei siti è molto fragile. Solo alcuni di essi sono al momento pienamente fruibili, come il Museo Archeologico di Vaie o le ville romane di Almese e Caselette. La visita alle aree archeologiche di Susa è gestita con profitto da dieci anni dai volontari dell'Associazione *Amici del Castello della Contessa Adelaide*, con buona affluenza di pubblico. Le aree suddette sono carenti però di manutenzione e segnaletica e andrebbero maggiormente curate da parte dell'amministrazione comunale. Da circa 6 anni, infine, è iniziato un tentativo di valorizzazione del parco archeologico della Tur d'Amun a Bardonecchia attraverso i volontari della Pro Loco.

### **Arte sacra**

L'itinerario dell'arte sacra è suddiviso in quattro sottoaree tematiche: abbazie e monasteri, sistema museale, cicli affrescati, parrocchiali storiche (scenari della devozione e della liturgia). Per quanto concerne il circuito delle **abbazie**, presso la Sacra di San Michele opera con successo l'Associazione *Volontari della Sacra*, con oltre 400 iscritti e circa 50 soci attivi per le visite guidate al complesso abbaziale; differente invece la situazione presso l'abbazia di Novalesa, dove i monaci benedettini – ai quali la Provincia ha affidato il complesso - non promuovono adeguatamente la fruizione culturale del sito, ritenuta poco consona alla loro scelta di vita religiosa. E' tuttavia presente un'associazione di volontariato (Associazione *San Benedetto*) che coadiuva i monaci nell'accompagnamento dei gruppi e nello sviluppo di alcune piccole iniziative culturali. La precettoria di San'Antonio di Ranverso subisce la crisi dell'Ordine Mauriziano, a cui appartiene. Le Certose di Montebenedetto e Banda, infine, sono attualmente in una situazione di stallo. Il complesso di Montebenedetto, infatti, è stato recentemente acquistato dalla Regione Piemonte, la quale dovrebbe affidarne la valorizzazione e l'apertura al pubblico alle guide naturalistiche del Parco Orsiera-Rocciavavrè; gli aspetti tecnici della gestione sono però ancora da definire. La Certosa di Banda è in parte di proprietà della parrocchia di Villar Focchiardo (la chiesa) e in parte in mano a numerosi privati (gli edifici pertinenti al complesso monastico), con una frammentazione che inficia in partenza qualsiasi tentativo di recupero organico del complesso. L'associazione Carthusia, che si occupa di condurre le visite guidate presso i due complessi, vive un momento di crisi dovuto a questa situazione in mutamento e subisce da alcuni anni una flessione del numero di volontari.

### **Sistema Museale Diocesano**

La gestione del Sistema, composto da cinque musei siti a Susa, Melezet – Bardonecchia, Giaglione, Novalesa, San Giorio di Susa, è affidata al Centro Culturale Diocesano che, oltre a gestire il Sistema, si occupa anche dell'Archivio Storico e della Biblioteca Diocesana e dello sviluppo di alcuni progetti di valorizzazione del territorio. La gestione delle aperture e della manutenzione delle sedi del Sistema Museale è affidata a volontari, riunitisi dal 2004 nell'Associazione *Jonas*, i quali prestano servizio anche presso alcune cappelle affrescate (soprattutto a San Giorio, Giaglione, Novalesa e nella conca di Bardonecchia) e presso alcune parrocchiali storiche.

## **Cicli affrescati**

I siti attualmente fruibili sono stati in gran parte messi in circuito grazie all'attività del Centro Culturale Diocesano e all'opera dei volontari dell'Associazione *Jonas*. In particolare, ai volontari dell'Associazione è affidata la gestione delle cappelle di San Lorenzo a San Giorio, Santo Stefano a Giaglione, SS. Sacramento a Novalesa, S. Sisto e N.D. du Coignet a Melezet – Les Arnauds, S. Andrea a Horres – Millaures, S. Pietro a Rochemolles, S. Gregorio Magno a Savoulx. Alcuni volontari della parrocchia, non afferenti ad alcuna associazione, gestiscono le aperture presso la cappella di S. Andrea alla Ramats, mentre l'Associazione Amici di Jouvenceaux ha promosso i restauri e l'apertura al pubblico della cappella di S. Antonio Abate a Jouvenceaux.

## **Scenari della devozione e della liturgia (parrocchiali storiche)**

L'itinerario è gestito in gran parte dai volontari del Centro Culturale Diocesano, che si occupano della fruizione delle parrocchiali di Melezet, Les Arnauds, Rochemolles, Savoulx, Novalesa, Giaglione. Le visite alla Cattedrale di San Giusto sono condotte in gran parte dall'Associazione *Amici del Castello della Contessa Adelaide* e in parte minore dai volontari dell'Associazione *Jonas*. E' fruibile anche la parrocchiale di Salbertrand, la cui apertura è gestita dal comune e dalla maestra Clelia Baccon Bouvier.

## **Cultura materiale**

Il percorso della **cultura materiale** si articola soprattutto attraverso i vari musei etnografici presenti in valle, dei quali è riportato l'elenco nel quaderno prodotto dal progetto *Valle di Susa. Tesori di Arte e Cultura Alpina*.

## **Fortificazioni**

Le **fortificazioni** hanno un punto di eccellenza, ma tuttavia fragile, nel forte di Exilles, gestito attualmente dal Museo Nazionale della Montagna di Torino. L'ente gestore ha purtroppo una scarsa capacità di elaborare una mission del sito culturale in questione e dunque si limita a gestire l'ordinario o a veicolare gli appuntamenti costruiti dalla Regione Piemonte. Altro punto di eccellenza è il forte di Bramafam a Bardonecchia, gestito dall'*Associazione Studi di Storia e Architettura Militare*, coordinata da Piergiorgio Corino. L'associazione si sta trasformando in fondazione con lo scopo principale di gestire il patrimonio documentario raccolto negli ultimi anni da Corino stesso e di proseguire nelle attività di recupero e valorizzazione delle fortificazioni (anche minori) presenti sul territorio valsusino

## **B3. Associazioni di studi e ricerche**

Le associazioni culturali attive in Valle di Susa sono sostanzialmente le seguenti:

- CESDOMEO (Centro Studi Documentazione Memoria Orale). È nato nel 2004 per volere della Provincia di Torino con la collaborazione delle Comunità Montane della Valle di Susa, dell'Università di Torino, del Comune di Giaglione, sul cui territorio ha sede il centro. Funzione principale del CESDOMEO è la raccolta, l'ordinamento, l'archiviazione di ogni aspetto della memoria orale delle tre comunità alloglotte galloromanze della provincia di Torino, ossia quelle dove sono presenti le parlate francoprovenzale, occitana, francese, con lo scopo di rendere disponibile questo patrimonio immateriale anche alle

- future generazioni. In particolare, il Centro si prefigge di operare ricerche bibliografiche volte alla creazione di una biblioteca specialistica; di organizzare e promuovere campagne di raccolta di testimonianze orali e scritte in tutto il territorio interessato e di inventariare e trascrivere tali testimonianze; di raccogliere e ordinare tutto il materiale documentario quale testimonianze orali, testi scritti, immagini e fotografie, ecc. e di archivarlo in forma digitale al fine di preservare tali documenti da rapido deterioramento e di renderli fruibili in modo diretto e sicuro; di sviluppare e sostenere attività che, attraverso i contatti e i confronti tra le diverse culture, ne promuovano la consapevolezza e favoriscano gli scambi e i reciproci arricchimenti. Il Centro dovrebbe dunque, in sostanza, svolgere la funzione di luogo di conservazione e valorizzazione degli studi linguistici, etnografici e delle ricerche sul patrimonio culturale immateriale in genere delle vallate alpine nord-occidentali; per il momento manca però di una strategia progettuale chiaramente definita e negli ultimi anni ha organizzato solo alcuni incontri seminariali e piccole mostre.
- SEGUSIUM. Fondata nel 1963, è la più vecchia associazione di studi e ricerche storiche operante in Valle di Susa. Ebbe un periodo di splendore legato alla figura del suo primo presidente, Mons. Severino Savi e per lungo tempo è sopravvissuta curando la sola pubblicazione del bollettino annuale. Recentemente è stata avviata una rivitalizzazione dell'associazione, attraverso una maggior cura scientifica degli articoli del bollettino stesso e l'edizione di alcune monografie tematiche, pubblicate all'interno della collana "La biblioteca di Segusium".
  - CERCA (Centro di Ricerca sulla Cultura Alpina). Gruppo nato alla fine degli anni Novanta a Chianocco, coordinato da Pier Luca Patria alla cui figura di studioso è fortemente legata. Ha prodotto due o tre pubblicazioni e da circa quattro anni, a causa di uno spostamento degli interessi scientifici del presidente verso altre aree alpine, ha svolto solo pochissime e sporadiche attività.
  - L'Associazione *Il Ponte* di Susa ha come presidente la prof. Gemma Amprino – attuale consigliere provinciale di minoranza - e ne segue le vicende personali. Le attività dell'associazione sono sostanzialmente commisurate agli interessi del presidente e legate alla sua forte leadership. In questi ultimi tre anni non ha realizzato alcuna iniziativa di rilievo.
  - L'associazione *Amici della Sacra di San Michele*, fondata nel 1986, presieduta dal conte Fabrizio Antonielli d'Oulx, si occupa, essendo stata estromessa, di valorizzare dall'esterno la Sacra di San Michele attraverso la pubblicazione di volumi di interesse storico e artistico e la realizzazione di convegni.
  - AMETEGIS (Centro di Documentazione Storico Etnografico Ambientale di Mattie). Nata nel 2004, l'Associazione ha come scopo principale la raccolta delle memorie orali e di documentazione privata inerenti le tradizioni linguistiche ed etnografiche di Mattie. Pur essendo abbastanza attiva, l'associazione limita le proprie attività al solo territorio mattiese.
  - L'Associazione *Jonas* è nata nel 2004 per riunire i volontari che a vario titolo operano presso i vari siti culturali gestiti dal Centro Culturale Diocesano di Susa. Le sue attività non si esauriscono con la pura gestione dei siti, in quanto si occupa anche di realizzare progetti di formazione e approfondimento culturale legati alla Valle per i suoi associati e per le scuole del territorio.
  - La *Società Meteorologica Italiana*. Dal 2005 ha sede presso il Castello Borello di Busoleno; si tratta della più antica società meteorologica italiana, apprezzata scientificamente a livello europeo soprattutto per quanto concerne gli studi di glaciologia e tutela ambientale.



## **B4. Associazione di immigrati**

## **B5. Le maggiori aziende presenti in Valle di Susa**

- SITAF, società di gestione del Traforo Autostradale del Frejus e dell'Autostrada A32 Torino – Bardonecchia
- AEM, gestisce le centrali idoelettriche di Venaus – Pont Ventoux, delle Gorge di Susa, di Chiomonte
- Azimut, Ferriera di Buttigliera Alta. Azienda tra i leader mondiali nel campo della costruzione di yacht e barche di lusso
- IBS, Ferriera di Buttigliera Alta. Produzione bulloneria per l'indotto auto
- Brugnago, Ferriera di Buttigliera Alta. Produce chiavi per l'imbullonamento delle ruote auto
- Tekfor, Ferriera di Buttigliera Alta. Azienda produttrice di bulloneria e parti meccaniche di ingranaggi legati al mercato auto, si occupa anche di stampaggio a caldo e pezzi meccanici
- Portedil, Avigliana. Azienda produttrice di serramenti in alluminio
- Mottura, Avigliana. Azienda leader nella produzione di serrature
- Famar, Avigliana. Costruzione torni verticali
- Tecnocar Filtri S. Antonino di Susa. Produce filtri per autovetture
- Alcar, S. Antonino Vaie. Produce serbatoi per macchine movimento terra
- Vertek, Condove. Stabilimento lavorazione acciaio
- CLN, Caselette-Alpignano. Produzione stampi di lamiera per componentistica elettronica
- Savio, Chiusa di San Michele. Produzione componentistica per serramenti
- Irem, Bruzolo. Componentistica elettrica ed elettronica
- Finder, Almese. Produzione relé
- Landra, Almese. Produzione modelli in resina delle auto
- Bertone, Caprie. Progettazione auto e design
- Gestind, Bruzolo. Imbottiture per auto
- Raicam, Bruzolo. Produzione freni
- Coord tre, Bruzolo. Produzione macchinari di misura
- Acciaierie Beltrame, Bruzolo. Lavorazione materiali ferrosi
- Martina, Susa. Costruzione mezzi e macchinari speciali
- Sestrieres s.p.a, gestore degli impianti di risalita della Via Lattea (Sestriere, Cesana-Sansicario, Claviere, Sauze d'Oulx)
- Colomion s.p.a., gestore degli impianti di risalita di Bardonecchia

## **B6. Analisi SWOT del contesto territoriale**

Punti di forza del territorio:

- Ricchezza di testimonianze storiche, artistiche, culturali e ambientali con censimenti e schedature pressoché completati.
- Imponenti finanziamenti destinati al restauro e alla valorizzazione rispetto ad altre aree
- Buona capacità di gestione dei fondi per restauri e allestimenti

- Forte presenza di attività di volontariato
- Buona risposta della popolazione per iniziative di salvaguardia del patrimonio
- Essere un'area transfrontaliera
- La vicinanza a Torino e a Rivoli con il Castello sabaudo/Museo di Arte Contemporanea.
- La tradizione di scambi e confronti culturali con la Francia
- Il diffuso plurilinguismo
- L'ampliata capacità alberghiera dopo le Olimpiadi 2006.
- La presenza di infrastrutture di comunicazione (autostrada, ferrovia, strade statali)
- La presenza di uno dei maggiori bacini turistici dell'Italia nord occidentale per gli sport invernali
- L'operatività di molte associazioni di volontariato per l'assistenza agli immigrati

Punti di debolezza del territorio:

- Frammentazione e scarsa visibilità (interna ed esterna) delle attività di valorizzazione
- Scarso collegamento tra specificità culturali e attività economiche
- Difficoltà di integrare la cultura e altri settori (per es. l'artigianato)
- Carezza di finanziamenti privati
- Poche figure di animatori del territorio
- Debolezza di un artigianato tipico-artistico, espressione della cultura contadina
- Mancanza parziale di una strategia per creare consenso e allargare la partecipazione della popolazione ai progetti culturali locali
- Mancanza di un progetto strutturato di integrazione tra le varie etnie residenti in Valle

## C. LO SVILUPPO DELLE COMUNITÀ

Per affrontare correttamente la valutazione dei progetti di sviluppo di comunità, come il presente, occorre innanzitutto stabilire che cosa si intende per comunità e per sviluppo. I progetti si fanno per produrre cambiamenti. Quindi un progetto si differenzia da un altro per i cambiamenti che intende produrre (obiettivi) e per i modi attraverso i quali intende produrli (processo). Lo sviluppo di comunità è un modello che descrive (o prescrive) una modalità di cambiamento (processo) oltre che un risultato. La valutazione deve dar conto dei cambiamenti e dei modi con i quali questi sono stati prodotti. Fra modello di cambiamento e modello di valutazione deve esserci una forte coerenza.

Per comunità al plurale in questo caso intendiamo sia una **dimensione sociale** con un riferimento territoriale, sia una **qualità delle relazioni**, i cui aspetti prevalenti sono la mutualità, la solidarietà, la fiducia, la vicinanza; in una parola, i legami affettivi fra le persone. La comunità è considerata nella sua dimensione sociale di insieme di persone che condividono aspetti rilevanti della loro vita (**essere comunità**), ma ancor più nella sua dimensione di sentimento (**sentirsi comunità**). La percezione del legame affettivo da parte dei membri della comunità e la misura in cui questi si sentono comunità è un aspetto centrale nei progetti di sviluppo. In altre parole, per fare un esempio, è possibile sostenere che un condominio è comunità: le persone vivono sotto lo stesso tetto, hanno dei problemi e delle risorse comuni ed un certo grado di interdipendenza. Ma non è possibile sostenere che le persone si sentano comunità.

Sentirsi comunità vuol dire sentirsi “parte” di un insieme che comprende molti fra i quali, in quel preciso momento, sono in atto relazioni comunitarie. Ecco quindi un duplice obiettivo del nostro progetto: **sviluppare il sentimento di comunità e sostenere la comunità come soggetto**. Detto in altri termini, l’obiettivo è far crescere comunità competenti.

Nella teoria si dice che si può intendere **lo sviluppo di comunità sia come filosofia** sia come strategia.

Lo sviluppo di comunità come filosofia comprende un insieme di principi ispiratori, dei criteri di orientamento e di scelta, come far leva sulle risorse, favorire la crescita, l’autonomia, la responsabilità e lo sviluppo di competenze, in una parola l’empowerment di individui, famiglie o gruppi.

Lo **sviluppo di comunità come strategia**, invece, indica un’insieme di azioni finalizzate ad uno scopo preciso e con un soggetto definito comunità. Se può essere definito come azione di sviluppo un intervento teso ad accrescere le capacità di un soggetto di fare qualcosa per migliorare la sua condizione, risolvere un problema, possiamo parlare di sviluppo di comunità quando è la comunità stessa ad essere assunta come soggetto. Pertanto non tutte le azioni di empowerment (che sono comunque sempre azioni di sviluppo) possono essere definite di sviluppo di comunità, anche se si richiamano alla filosofia dello sviluppo di comunità.

Messo in questi termini, rispetto alla comunità possiamo descrivere il nostro progetto come **una particolare strategia di cambiamento**. Per schematizzare, si possono raggruppare gli interventi tesi a migliorare la qualità della vita delle comunità in tre grandi strategie di cambiamento:

- le strategie di cambiamento focalizzate sulle condizioni
- le strategie di cambiamento focalizzate sui soggetti
- le strategie di cambiamento basate sullo sviluppo di comunità

L’intervento sulle condizioni attraverso provvedimenti legislativi, opere di urbanizzazione,

interventi economici, creazione di servizi, piani degli orari, ecc. è una delle strade percorribili per risolvere problemi, fare prevenzione o per promuovere la qualità della vita della comunità. Per migliorare la qualità della vita degli individui che vivono in una determinata comunità, si modificano le condizioni nelle quali questi individui vivono, attraverso interventi ideati, progettati e forse anche realizzati da *soggetti altri* rispetto a coloro dei quali si intende migliorare la qualità della vita. Questa, in larga misura, è anche la logica con quale si sono mosse le politiche sociali, nella convinzione che fosse sempre possibile realizzare cambiamenti nelle condizioni e creare nuovi servizi, man mano che emergevano nuovi bisogni. In questa prospettiva, i soggetti, in un certo senso, vengono considerati variabili dipendenti da un contesto che cambia e che “impone” agli stessi di cambiare

## **D. COORDINAMENTO SCIENTIFICO: ESPERTI DIDATTICA E MEDIATORI CULTURALI**

Le azioni del progetto che qui viene descritto hanno la necessità di essere condivise e monitorate nel corso della loro realizzazione. Per tale motivo, volendo anche adottare sin dall'inizio un metodo inclusivo e partecipato, si crede opportuno costituire un coordinamento scientifico che comprenda esperti di didattica e mediazione culturale.

Le persone coinvolte sono le seguenti:

In particolare i mediatori Culturali, così come vorremmo formarli, sono nuove figure professionali in grado di erogare servizi di informazione complessi per creare o migliorare l'interazione tra i residenti nel nostro territorio. Tali figure, provenendo solitamente dagli stessi Paesi di origine dei migranti, assicurano interventi non solo di interpretazione linguistica, ma anche di orientamento culturale utili per stabilire un vero dialogo fra gli abitanti della valle. Il loro ruolo di intermediari, facilitatori di comunicazione e di rapporto tra immigrato e attori sociali si concretizza, dunque, mediante e dentro la relazione che caratterizza tale tipologia di rapporto, al fine di individuare ed esplicitare le reazioni e le impressioni degli abitanti della valle attraverso processi di comunicazione e rielaborazione di contenuto e di modalità di approccio. I mediatori culturali, quindi, riescono a sviluppare in entrambe le parti la capacità di ascoltare, di aprirsi a nuovi modi di vedere le cose, di scegliere sempre le forme più corrette per comunicare individuando anche temi e argomenti adeguati.

Tali figure professionali giocano un ruolo fondamentale e operano in più contesti, in grado di rispondere ai processi di cambiamento e ai bisogni specifici dei cittadini stranieri, locali e delle istituzioni.

L'utilizzo mirato delle competenze pedagogiche, antropologiche e sociali dei mediatori culturali come “ponti di accoglienza e integrazione”, evitando ruoli sostitutori o accessori, attraverso la condivisione dei progetti didattici porterà, si auspica, ad un coinvolgimento pieno dei giovani fruitori di questo progetto e ad un nuovo linguaggio nel leggere il nostro patrimonio culturale.

## **E. IDEATORI/REALIZZATORI DEL PROGETTO E INCONTRI PROGRAMMATICI**

### **Ideatori**

- Centro Culturale Diocesano

### **Realizzatori**

- Centro Culturale Diocesano
- Associazione Recosol (Rete Comuni Solidali)
- Istituto di Istruzione Superiore Statale “Enzo Ferrari”, Susa
- Istituto Tecnico Statale Galileo Galilei, Avigliana
- Liceo Norberto Rosa, Susa
- Istituto di Istruzione Superiore Statale “Luigi Des Ambrois”, Oulx
- Coordinamento gruppo Scouts della Valle di Susa
- Associazioni Culturali di Valle
- Associazioni delle comunità straniere residenti in Valle

## **F. METODI E STRUMENTI ORGANIZZATIVI**

### **I metodi**

Metodologicamente si propone di procedere mediante il coinvolgimento e la partecipazione in fase di concezione e di realizzazione delle azioni previste dal progetto, del partenariato composto da istituzioni e associazioni del mondo giovanile, da associazioni culturali e infine dalle associazioni di gruppi di nuovi residenti in Valle di Susa, provenienti da altre culture. Il processo prevederà la responsabilizzazione dei diversi partner e l'attribuzione di ruoli e obiettivi specifici, con momenti di condivisione e di confronto collettivo.

### **Gli strumenti organizzativi**

*Per i laboratori di progettazione:*

- predisposizione di una scheda di progetto con delineati i principali elementi di progettazione, consegnata ai mediatori per guidarne il lavoro di gruppo tematico;
- incontri periodici di supervisione dell'équipe di progetto per la verifica dello stato dei lavori e presentazione dei percorsi in presenza del patrimonio (visite guidate a cura dei gruppi).

*Per la formazione dei mediatori:*

- interventi formativi a cura di esperti, con il supporto di dispense e di materiali audiovisivi;
- visite condotte da esperti a monumenti e siti di interesse storico/culturale;
- testimonianze di mediatori formati in altri contesti;
- bibliografia, sitografia e contributi di approfondimento.

*Per la verifica e la valutazione:*

- incontro intermedio per una riflessione condivisa sul percorso formativo compiuto (alla fine degli incontri collegiali);
- questionario finale e test di autovalutazione;
- restituzione dei risultati e momento finale di interscambio tra i partecipanti al corso e l'équipe di progetto.

*Per la gestione:*

- I beneficiari del progetto (la comunità residente in Valle di Susa, con particolare riferimento ai giovani e ai migranti) saranno coinvolti in stage e successivamente come volontari anche nella gestione degli itinerari realizzati, inseriti nel contesto del Piano di Valorizzazione del patrimonio culturale della Valle “Tesori d’Arte”.

## **G. LE AZIONI PROGETTUALI**

### **G1. Incontri di conoscenza/mediazione**

- a. Incontro del capofila con i partners per la costituzione della cabina di regia.
- b. Incontri volti a confrontarsi con realtà culturali o esperienze progettuali che hanno realizzato progetti/percorsi di educazione al patrimonio in chiave multiculturale, anche fuori dal contesto geografico di riferimento.
- c. Incontri di gruppo con i giovani coinvolti nel progetto per conoscersi e informare, finalizzati a offrire materiali e spunti di riflessione sulle tematiche ritenute importanti ai fini della costruzione degli itinerari sul patrimonio di Valle;
- d. Incontri di mediazione dove si sviluppa una fase di ascolto per individuare strumenti intorno a cui progettare un percorso/attività di mediazione culturale. Questa fase si articolerà intorno ai seguenti interrogativi con il supporto di uno o più mediatori:
  - che cosa significa lavorare con un approccio multiculturale in un territorio (dialogo multiculturale come fine o come processo?);
  - educazione multiculturale e scuola e nei gruppi: condividere i concetti chiave;
  - il contesto scolastico e associativo, la scuola secondaria di secondo grado: specificità, bisogni di apprendimento e formazione, il rapporto in aula, problematicità dell’educazione multiculturale;
  - il ruolo del volontario come mediatore e “nuovo interprete” del patrimonio;
- e. Incontro della cabina di regia per verificare il percorso formativo (valutazione *in itinere*) e individuare alcuni elementi e parole chiave per la conoscenza del nostro patrimonio culturale e dei valori condivisi.

### **G2. Elaborazione questionari di monitoraggio e verifica delle buone prassi**

Per il monitoraggio e la verifica delle buone prassi sperimentate per il coinvolgimento delle scuole e delle associazioni di volontariato nella fruizione e nella gestione del patrimonio culturale e ambientale è stata studiata una scheda di rilevazione, che alleghiamo, tesa a recuperare in forma sistematica e sintetica tutte le informazioni relative al progetto nell’area e nel periodo di interesse. L’identificazione dei quesiti da inserire nella scheda è utili per la successiva formazione degli indicatori di analisi è il frutto, da un lato, dello studio delle azioni che includono una dimensione culturale e quindi utilizzabili per l’implementazione futura delle azioni, dall’altro di un’analisi comparativa delle schede di rilevazione già predisposte e utilizzate in passato per ricerche analoghe.

Le informazioni richieste sono sia di interesse generale (ad esempio, nome, provenienza, periodo di permanenza in valle, religione e cultura di origine), sia informazioni più detta-

gliate relative agli obiettivi del progetto che qui viene presentato.

Inoltre, si è cercato di elaborare uno strumento di lavoro maneggevole, un documento leggero da inviare via posta elettronica, semplice graficamente e che offrisse un'immediata visione d'insieme.

L'integrazione tra le comunità e il concetto di comunità rappresentano i binari entro i quali deve correre la valutazione. Il modello di valutazione, ma anche le strategie e gli strumenti impiegati per la valutazione devono essere coerenti con questi concetti.

Valutare è un'azione diversa dal misurare o pesare. Valutare un progetto o un programma significa identificare gli effetti che ha prodotto, verificando se tali effetti corrispondono, e in quale misura, agli obiettivi prefissati. Ma valutare significa soprattutto attribuire a questi fatti un valore, azione per la quale non si può prescindere da un sistema di valori e da criteri, etici e politici, che possono variare anche radicalmente da soggetto a soggetto. Poiché un progetto interessa sempre più soggetti (che dal progetto possono essere beneficiati o minacciati), occorre uno sforzo iniziale per stabilire criteri di valutazione condivisi. Raramente, almeno per i progetti di comunità, il dato raccolto ha un'evidenza tale da imporsi in virtù della sua "scientificità e oggettività". Alla fine sono gli attori coinvolti che danno valore al dato, quindi valutano. Ciò significa che la valutazione di questi progetti non può essere che una valutazione partecipata, che include anche sempre un processo di negoziazione fra i diversi attori portatori di differenti interessi, che avviene all'interno di uno specifico contesto culturale e che non può eludere la dimensione etica, trincerandosi dietro il paravento della scientificità.

Se misurare oggettivamente il nostro progetto è difficile, attribuire allo stesso un valore è impossibile senza fare riferimento al sistema di valori che gli attori impiegano per esprimere il loro giudizio. La difficoltà aumenta quando l'adozione di una strategia di sviluppo di comunità non è finalizzata alla soluzione di un problema specifico, oggettivabile e quantificabile, ma al miglioramento della qualità della vita, allo sviluppo di reti sociali e di relazioni e/o quando i risultati possono essere prodotti da una pluralità di fattori variamente combinati fra loro.

L'atteggiamento più corretto da assumere per permettere una valutazione è quello della descrizione dei fatti e delle loro interrelazioni, rinunciando alla pretesa della misura oggettiva per fenomeni sociali complessi.

Nella tipologia di progetto che viene presentato solo chi è molto addentro al lavoro ha le competenze per articolare una valutazione, anche se la sua implicazione affettiva nel progetto lo espone di più al rischio di distorsioni e quindi lo rende meno attendibile. Se l'estraneità al progetto suggerita dai modelli di valutazione consente la distanza emotiva dal progetto stesso e quindi mette al riparo da errori dovuti al coinvolgimento e alla non neutralità, l'estraneità non permette di conoscere aspetti\eventi\persone, di cogliere segnali deboli che sono essenziali nel processo di valutazione stessa e che solo chi ha lavorato nel progetto conosce.

Questa esigenza di conoscenza del progetto dal di dentro appare evidente in modo particolare quando i risultati che si vogliono produrre non sono meccanicamente separabili dal processo e dalle relazioni che hanno luogo fra le persone che dovrebbero produrli. Risultato e processo non sono così nettamente distinguibili e la linea di demarcazione è comunque il risultato di un processo negoziale che ha luogo fra gli attori. Inoltre se si affronta la problematica dell'oggettività dell'osservazione e del dato in una prospettiva sistemica e relazionale, il problema della distanza e della neutralità si pone in una luce affatto diversa: sono proprio i soggetti coinvolti i titolari del processo di valutazione, i sog-

getti che sono legittimati ad attribuire un valore. Ciò non vuol dire muoversi al buio o non tenere nel debito conto la questione del coinvolgimento emotivo. E' che in questa prospettiva, il coinvolgimento emotivo dovuto all'interesse per il progetto non viene assunto come interferenza od ostacolo per la valutazione, ma viene legittimato come caratteristica di tutti gli attori coinvolti nel/dal progetto.

Nel progetto proposto soggetti e oggetto della valutazione coincidono e gli utilizzatori della valutazione sono innanzitutto i soggetti attori della comunità e protagonisti del cambiamento. E' a loro che la valutazione deve fornire strumenti per governare il processo. Sviluppare le capacità della comunità è pertanto un criterio guida del percorso valutativo, così come migliorare il programma, giustificare la continuazione o l'espansione e accrescere la conoscenza nel campo specifico.

L'empowering evaluation è il modello di valutazione che appare più appropriato in questo ambito. Esso consiste "nell'uso dei concetti, degli strumenti e dei dati della valutazione, per rinforzare le competenze e il potere dei soggetti e la loro capacità di autodeterminarsi". In questo senso è molto vicino al concetto di animazione sociale ed esprime una chiara opzione valoriale: aiutare le persone a divenire più capaci nelle proprie azioni e nella realizzazione dei propri programmi. Non può essere un'azione individuale, ma è necessariamente un'attività collaborativa di gruppo ed è un processo democratico.

Gli strumenti che utilizza l'empowering evaluation sono:

- la formazione: il valutatore insegna alle persone a fare la loro valutazione, in modo che così divengono più autosufficienti
- la facilitazione: il valutatore facilita il processo di valutazione
- advocacy: in alcuni casi il valutatore si fa portavoce di gruppi che non hanno parola
- permette alle persone di migliorare la comprensione dei fenomeni, dei fatti e dei problemi e quindi di divenire più competenti nel risolverli

Le condizioni necessarie a garantire la valutazione partecipata sono le stesse che rendono possibile lo sviluppo di comunità.

Gli strumenti per raccogliere i dati devono essere adeguati:

- ai dati da raccogliere
- alla cultura della comunità, quindi accettabili dai soggetti coinvolti

Tenendo presente queste due esigenze, si possono utilizzare tutti gli strumenti quantitativi e qualitativi della ricerca sociale (questionari, interviste individuali e di gruppo, osservazione e osservazione partecipante, filmati, ecc.) ma in particolare ci si troverà a fare largo impiego di gruppi di discussione e di discussioni di gruppo.

Gli strumenti per diffondere i dati devono essere appropriati e funzionali per comunicare i dati a coloro che li devono utilizzare. Nel costruire il rapporto occorre pertanto mettersi nei panni di chi lo dovrà ricevere ed utilizzare e tenere presenti le competenze che questi ha ( e molto spesso non ha) per permettergli di capire.

In sintesi

Gli attori devono essere:

- coinvolti,
- legittimati
- in condizione di esprimere il loro giudizio in modo fondato
- in grado di prendere parte alle decisioni



### **G3. Laboratori creativi**

Si tratta di cantieri dove si leggeranno i siti e si costruiranno gli itinerari a partire dagli elementi acquisiti nelle fasi precedenti. Le parole saranno quelle della nuova generazione di valsusini: immigrati di seconda generazione e autoctoni, ma tutti italiani del 2014. Sospesi tra il passato dei loro genitori, con la loro cultura d'origine, e il loro presente da social network, locale ma sempre più internazionale. Voci che si applicano a raccontare il patrimonio della valle raccontandosi.

Da questi percorsi nasceranno:

- racconti a fumetti dove si narreranno gli itinerari di arte religiosa del territorio, con il loro linguaggio e valori di riferimento;
- video-racconti di lettura degli itinerari religiosi della valle a cura dei giovani nella lingua della loro cultura di origine, sottolineando gli ideali e i valori condivisi e comparando la funzionalità degli spazi e gli stili architettonici, così da favorire l'ascolto e la successiva fruizione dei siti d'arte da parte di tutti, in particolare degli immigrati.
- Schede di facilitazione culturale dove gli itinerari verranno conosciuti e usati per evidenziare i valori condivisi.

### **G4. Attività di stage**

Si ritiene importante attivare successivamente periodi di stage presso organizzazioni ed enti attivi sul territorio nel settore della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale della Valle.

Gli stage sono un'opportunità per i giovani iscritti di entrare in contatto con il mondo della valorizzazione dei beni sotto la guida di un tutor, di essere coinvolti nella quotidiana gestione dei beni, di verificare l'efficacia del progetto diventando un accompagnatore turistico, di sperimentare nuove possibilità di futuro impiego/assistenza nel settore dei beni culturali.

### **G5. Azioni di divulgazione/disseminazione**

#### **a. Elaborazione di un quaderno**

Il progetto intende anche giungere alla pubblicazione di un quaderno strutturato come un saggio dove raccogliere e presentare i lavori di ricerca e gli itinerari di arte religiosa interpretati anche in chiave multiculturale realizzati dai giovani, le fasi del progetto e la metodologia utilizzata. Il volume ospiterà anche un CD con l'insieme dei video-racconti.

#### **b. Evento espositivo**

Questo evento si pone a conclusione del progetto che qui viene descritto durante il quale abbiamo acquisito la consapevolezza di come gli itinerari culturali siano anche un efficace strumento di crescita e integrazione sociale. La mostra proporrà le immagini più significative, realizzate dai giovani stessi, delle fasi del progetto e dei siti culturali, rappresentati anche attraverso le storie a fumetto, coinvolti in Valle che sono stati conosciuti, indagati e descritti, sottolineando i valori e gli ideali condivisi tra le culture di origine di ciascuno. La mostra con il saggio potrà essere ospitata presso i comuni e gli enti associati a Recosol in vari luoghi d'Italia.

## **G6. Azioni di comunicazione, promozione e marketing previste**

Il progetto che qui viene presentato è il primo di questo genere promosso in Valle di Susa, ha dunque un carattere di novità e ha già suscitato l'interesse della comunità italiana e straniera. Si intendono redigere delle newsletter periodiche, a carattere bimestrale, per la presentazione dello sviluppo del progetto e, attraverso i siti internet del piano di valorizzazione della valle di Susa, delle scuole e delle associazioni, dedicare una sezione alle azioni che verranno poste in essere. Si è anche in contatto con alcuni giornalisti che seguono gli inserti culturali e sociali dei quotidiani e con riviste di settore per la redazione di editoriali sul progetto.

Recosol inoltre, è una realtà diffusa a livello nazionale e intende sperimentare tale metodo di lavoro in Valle di Susa per poi disseminarlo in altri territori, diffondendo le buone pratiche in altri comuni e territori aderenti. Nel sito dell'associazione verrà costituito un settore dedicato al progetto sviluppato in valle di Susa, per monitorarlo e promuoverlo nel corso della realizzazione.

I laboratori creativi saranno poi gestiti in parte da disegnatori e sceneggiatori che lavorano anche per la Panini comics e la Walt Disney Italia. L'obiettivo è quello di narrare gli itinerari identificati utilizzando codici linguistici adatti alle giovani generazioni.

## **H. RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO**

I risultati che si intendono raggiungere sono principalmente:

1. lo sviluppo di conoscenze da parte dei destinatari e della loro sensibilità verso la valorizzazione del patrimonio culturale in chiave multiculturale, anche oltre i luoghi individuati negli itinerari. Tale risultato verrà perseguito attraverso un ciclo di incontri al termine del quale verrà somministrato un questionario di approfondimento.
2. L'aumento del numero degli operatori /mediatori operativi sul patrimonio culturale della Valle.
3. Verrà messo a punto un questionario finale e un test di autovalutazione per verificare e valutare in particolare:
  - l'impianto progettuale, la sua validità, la ricaduta formativa e la replicabilità;
  - i processi e le relazioni attivate nel lavoro di gruppo (laboratori di progettazione);
  - il raggiungimento degli obiettivi, la corrispondenza con le aspettative iniziali;

I risultati sono volti al miglioramento dell'offerta turistico-culturale e della sua fruibilità e alla divulgazione del valore del patrimonio culturale presso i residenti delle comunità di valle.

Il progetto punta a una **sostenibilità istituzionale**, non mirando alla creazione di nuove istituzioni o enti ma al rafforzamento delle capacità gestionali degli enti locali facenti parte del raggruppamento e degli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nel progetto, per una più efficace ed efficiente gestione, tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale.

Le **ricadute economiche** sono legate alle opportunità offerte alle nuove generazioni di orientarsi professionalmente anche nel campo della valorizzazione culturale come guide e professionisti nel settore.

La **sostenibilità a livello sociale** verrà ricercata anche rafforzando la sensibilizzazione

dei cittadini sul valore storico del patrimonio culturale e il loro coinvolgimento, accrescendo il numero e diminuendo l'età media dei volontari attivi sul patrimonio culturale.

Per verificare il raggiungimento dei risultati attesi verranno utilizzati diversi strumenti, in coerenza con le diverse azioni e attività inserite nel progetto:

- Raccolta di dati sulla gestione di Beni Culturali dell'itinerario.
- Statistiche;
- Questionari;
- Interviste sul livello di soddisfazione e sul livello di percezione di descrizione e interpretazione del patrimonio;
- Analisi dei bisogni formativi;
- Registri presenza alla formazione;
- Schede di gradimento della formazione;
- Copia del Materiale promozionale prodotto
- Documenti video;
- Documentazione fotografica
- Lo **stato di avanzamento e i risultati** raggiunti dall'azione verranno divulgati attraverso il sito web di *Valle di Susa – Tesori di Arte e Cultura Alpina*

## **I. I PROGETTI CULTURALI DI INTEGRAZIONE: SGUARDO D'INSIEME**

### ***11. Progetto Prov-Governance - Bando FEI***

Sono proseguite le attività del progetto "Prov-Governance"– con la Provincia di Torino come capofila in partenariato con il Comune di Torino, l'Associazione Formazione 80, S&T, l'Ufficio Pastorale Migranti (UPM), finanziato dal bando FEI e conclusosi al 31/06/2012.

Il progetto - che ha visto coinvolgimento sia dell'Area Istruzione e Formazione sia dell'Area Lavoro e Politiche Sociali e di Parità - aveva come obiettivi la creazione di un coordinamento stabile sul tema "migranti" tra gli enti e gli operatori che a diverso titolo si occupano di integrazione e orientamento dei cittadini migranti e la diffusione di un catalogo *on-line* a livello provinciale.

Grazie al censimento degli operatori che erogano corsi di italiano agli stranieri, alla conclusione del progetto, è stata presentata una mappa dell'offerta formativa linguistica, consultabile *on-line*, aggiornabile dai singoli enti.

### ***12. Progetto Prov@Work - Bando FEI***

La Provincia di Torino (con i Servizi Coordinamento Centri per l'Impiego<sup>2</sup> e Formazione professionale) in partenariato con il Comune di Torino, l'Ufficio Pastorale Migranti (UPM), l'Associazione Animazione Interculturale (ASAI), l'Associazione Formazione 80, il Centro Estero per l'Internazionalizzazione S.c.p.a, l'En.A.I.P. Piemonte, la Fondazione Casa di Carità arti e mestieri Onlus, l'IRES PIEMONTE, S.&T. sc e TerreMondo hanno ottenuto il finanziamento del progetto Prov@work all'interno del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi per l'annualità 2011-2012. Attraverso il progetto in essere si intende

migliorare il livello di occupabilità delle persone migranti iscritte ai Centri per l'Impiego (CPI) della Provincia di Torino con la sperimentazione di servizi innovativi ed individualizzati di accompagnamento alla ricerca di lavoro. Il progetto, inoltre, valorizza la costituzione dei nodi territoriali creati con il progetto Prov-Governance, con il quale si pone in continuità.

Il progetto ha coinvolto 120 destinatari:

- 40 uomini e donne in possesso di qualifiche professionali medio-alte, cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia e iscritti ai CPI della Provincia di Torino;
  - 40 uomini e donne giovani (21-29 anni) in possesso di qualifiche professionali medio-basse, cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia e iscritti ai CPI della Provincia di Torino;
  - 40 donne (30-45 anni) in possesso di qualifiche professionali medio-basse, cittadine di paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia e iscritte ai CPI della Provincia di Torino.
- Le attività si sono concluse il 30 giugno 2013.

### **13. Progetto “TVET”**

Il Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego ha coinvolto il Servizio Formazione Professionale per l'accoglienza di cinque delegazioni provenienti dalla Romania, nell'ambito del progetto “TVET- Collegare l'offerta formativa professionale alla domanda del mercato del lavoro”, promosso dal Centro Nazionale Romeno per lo sviluppo della Formazione Tecnica e Professionale, di cui era responsabile per l'attuazione in Italia l'Agenzia di Sviluppo CODEX.

Le delegazioni erano composte da rappresentanti di autorità locali e nazionali, enti formativi pubblici e privati, parti sociali e associazioni di categoria della Romania. L'obiettivo delle visite, previste tra settembre e novembre 2012, era la conoscenza delle attività dei Centri per l'Impiego e l'approfondimento del processo di elaborazione e concertazione delle politiche formative.

Grazie alla collaborazione con il Tavolo Migranti del Servizio Formazione Professionale si sono realizzate alcune visite ad agenzie formative del nostro territorio, previste nel programma delle delegazioni. La prima delegazione, a Torino dal 17 al 21 settembre, proveniente dalla regione Galati, è stata accolta all'ENGIM Artigianelli. Alla seconda visita, dal 30 settembre al 6 ottobre, hanno preso parte due delegazioni, provenienti dalle regioni Botosani e Brasov, in visita alla Fondazione Casa di Carità. La terza delegazione, dal 21 al 27 ottobre, proveniente dalla regione Prahova ha visitato la sede di Immaginazione e Lavoro in Piazza dei Mestieri. L'ultima delegazione, proveniente dalla regione Bihor, a Torino dal 4 all'11 novembre, è stata in visita all'Enaip Piemonte.

A conclusione delle visite le cinque delegazioni hanno espresso soddisfazione e grande attenzione per futuri partenariati e accordi transnazionali su tematiche di comune interesse tra i nostri Paesi.

### **14. ISMU Istituto per lo studio della multietnicità**

L'**Ismu** nasce nel 1991 per iniziativa della Fondazione Opere sociali della Cariplo con la denominazione di Istituto per lo Studio della Multietnicità con la *mission* di promuovere studi e ricerche e di svolgere un'attività di documentazione, informazione e formazione sui

molteplici aspetti connessi con la trasformazione multi-etnica e multiculturale della società. Due anni più tardi, l'Istituto viene trasformato in Fondazione, ottiene il riconoscimento della personalità giuridica con la denominazione di Fondazione Cariplo per le Iniziative e lo Studio della Multi-etnicità.

Nel 2001 assume l'attuale denominazione *Fondazione Ismu-Iniziative e Studi sulla Multi-etnicità* e annovera, tra i propri soci, oltre alla Fondazione Cariplo, la Regione Lombardia e la Curia milanese cui si affiancherà, dal 2007, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano.

La Fondazione Ismu, ente scientifico indipendente, si pone come struttura di servizio aperta alla collaborazione con le istituzioni di governo a livello nazionale ed europeo, le amministrazioni locali e periferiche, le agenzie socio-sanitarie, il mondo del volontariato e dell'associazionismo, il sistema degli interessi organizzati, le organizzazioni no profit, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, i centri di ricerca scientifica italiani e stranieri, le biblioteche e i centri di documentazione, le agenzie internazionali, le rappresentanze diplomatiche e consolari.

**Patrimonio e Intercultura** è una risorsa on-line che la Fondazione ISMU - Iniziative e Studi sulla Multi-etnicità dedica all'ambito dell'educazione al patrimonio in chiave interculturale. Attraverso la riflessione sulle più recenti acquisizioni della ricerca in questo ambito, la diffusione delle buone pratiche, la segnalazione di risorse e strumenti, il sito si propone di contribuire alla costituzione sul territorio italiano di una comunità di riferimento sempre più ampia e aggiornata riguardo a tutte le tematiche connesse alla conoscenza e all'uso responsabile del patrimonio in una società multiculturale.

Gli obiettivi

- promuovere il diritto alla cultura come fattore strategico di cittadinanza e di integrazione sociale
- indagare in che modo le istituzioni deputate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio (in particolar modo i musei, ma non solo) si stanno attivando al fine di contribuire ai processi di integrazione delle comunità immigrate
- creare opportunità di scambio e di confronto tra i diversi attori impegnati in questo ambito
- proporre modalità e strumenti innovativi per la progettazione e la valutazione di iniziative in partenariato inter-istituzionale scuola-museo-territorio nell'ambito dell'educazione al patrimonio in chiave interculturale

## BIBLIOGRAFIA

### I rapporti annuali

- Fondazione Ismu, Primo rapporto sulle Migrazioni 1995, FrancoAngeli, Milano, 1995.
- Fondazione Ismu, Migrations in Italy. The first report 1995, Milano, 1996.
- Fondazione Ismu, Secondo rapporto sulle Migrazioni 1996, FrancoAngeli, Milano, 1996.
- Fondazione Ismu, Terzo rapporto sulle Migrazioni 1997, FrancoAngeli, Milano, 1997.
- Fondazione Ismu, Quarto rapporto sulle Migrazioni 1998, FrancoAngeli, Milano, 1998.
- Fondazione Ismu, The Fourth Report on migrations 1998, "Quaderni Ismu", n. 7/1998, Milano.
- Fondazione Ismu, Quinto rapporto sulle Migrazioni 1999, FrancoAngeli, Milano, 1999.
- Fondazione Ismu, The Fifth Italian Report on Migrations 1999, Milano, 2000.
- Fondazione Ismu, Sesto rapporto sulle Migrazioni 2000, FrancoAngeli, Milano, 2001.
- Fondazione Ismu, The Sixth Italian Report on Migrations 2000, Milano, 2001.
- Fondazione Ismu, Settimo rapporto sulle Migrazioni 2001, FrancoAngeli, Milano, 2002.
- Fondazione Ismu, The Seventh Italian Report on Migrations 2001, Milano, 2002.
- Fondazione Ismu, Ottavo rapporto sulle Migrazioni 2002, FrancoAngeli, Milano, 2003.
- Fondazione Ismu, The Eighth Italian Report on Migrations 2002, Milano, 2003.
- Fondazione Ismu, Nono rapporto sulle Migrazioni 2003, FrancoAngeli, Milano, 2004.
- Fondazione Ismu, The Ninth Italian Report on Migrations 2003, Milano, 2004.
- Fondazione Ismu, Decimo rapporto sulle Migrazioni 2004, FrancoAngeli, Milano, 2005.
- Fondazione Ismu, The Tenth Italian Report on Migrations 2004, Milano, 2005.
- Fondazione Ismu, Undicesimo rapporto sulle Migrazioni 2005, FrancoAngeli, Milano, 2006.
- Cesareo V. (a cura di), The Eleventh Italian Report on Migrations 2005, Polimetrica, Monza-Milano, 2006. ISBN 978-88-7699-040-2
- Fondazione Ismu, Dodicesimo rapporto sulle Migrazioni 2006, FrancoAngeli, Milano, 2007.
- Cesareo V. (a cura di), The Twelfth Italian Report on Migrations 2006, Polimetrica, Monza-Milano, 2007. ISBN 978-88-7699-088-5
- Fondazione Ismu, Tredicesimo rapporto sulle Migrazioni 2007, FrancoAngeli, Milano, 2008.
- Cesareo V. (a cura di), The Thirteenth Italian Report on Migrations 2007, Polimetrica, Monza-Milano, 2008. ISBN 978-88-7699-123-3
- Fondazione Ismu, Quattordicesimo rapporto sulle Migrazioni 2008, FrancoAngeli, Milano, 2009.
- Cesareo V. (a cura di), The Fourteenth Italian Report on Migrations 2008, Polimetrica, Monza-Milano, 2009. ISBN 978-88-7699-159-2
- Fondazione Ismu, Quindicesimo rapporto sulle Migrazioni 2009, FrancoAngeli, Milano, 2010. ISBN 978-88-568-1622-8
- Cesareo V. (a cura di), The Fifteenth Italian Report on Migrations 2009, Polimetrica, Monza-Milano, 2010. ISBN 978-88-7699-195-0
- Fondazione Ismu, Sedicesimo rapporto sulle Migrazioni 2010, FrancoAngeli, Milano, 2011. ) ISBN 978-88-568-3500-7
- Cesareo V. (a cura di), The Sixteenth Italian Report on Migration 2010, McGraw-Hill, Milano, 2011. ISBN 978-88-386-7276-7
- Fondazione Ismu, Diciassettesimo rapporto sulle Migrazioni 2011, FrancoAngeli, Milano, 2012. ISBN 978-88-568-4587-7

Cesareo V. (a cura di), *The Seventeenth Italian Report on Migration 2011*, McGraw-Hill, Milano, 2012. ISBN 978-88-386-7328-3

Fondazione Ismu, *Diciottesimo rapporto sulle Migrazioni 2012*, FrancoAngeli, Milano, 2013. ISBN 978-88-204-1440-5

Cesareo V. (a cura di), *The Eighteenth Italian Report on Migration 2012*, McGraw-Hill, Milano, 2013. ISBN 978-88-386-7401-3

Fondazione Ismu, *Diciannovesimo rapporto sulle Migrazioni 2013*, FrancoAngeli, Milano, 2014. ISBN 978-88-204-6888-0

## **I Quaderni Ismu**

1992

Zucchetti E. (cur.), *La formazione professionale per immigrati nella realtà lombarda: esperienze e prospettive*.

Zanfrini L. (cur.), *L'integrazione professionale e sociale degli stranieri e delle persone di origine straniera. La situazione in Francia*.

Schellenbaum P. (cur.), *Atti del convegno: Crescere in... una società multietnica*.

Ambrosini M., *L'inserimento lavorativo degli immigrati: il caso della Lombardia*.

Zanfrini L. (cur.), *Il ritratto della solidarietà: le iniziative del privato-sociale per l'accoglienza degli stranieri a Milano*.

1993

Zucchini F., *Le politiche sociali per gli immigrati di seconda generazione in Francia*.

Losi N., *Le politiche sociali per gli immigrati di seconda generazione in Gran Bretagna*.

Franchi A., *Le politiche sociali dell'immigrazione: il caso tedesco*.

Schellenbaum P. (cur.), *Conoscere per... una società multietnica*.

Lanzanova L., Lombardi M. (cur.), *Sanità e immigrazione. Atti del Corso per dirigenti di Servizi sanitari*.

Zanfrini L. (cur.), *Donna, famiglia e società nei Paesi del Maghreb*.

Zanfrini L. (cur.), *Immigrazione e prospettive di rientro nei paesi d'origine. Un'indagine tra i lavoratori stranieri in Lombardia*.

1994

Storti N. (cur.), *La società multietnica: il ruolo della scuola. Atti della giornata di studio per Capi d'istituto*.

Losi N., Zucchini F., *Immigrazione e politiche migratorie in Olanda e Svezia*.

Ambrosini M., Schellenbaum P., *La comunità sommersa: un'indagine sull'immigrazione egiziana a Milano*.

Baptiste F., Zucchetti E. (cur.), *L'imprenditorialità degli immigrati nell'area milanese. Una ricerca pilota*.

Zanfrini L. (cur.), *Oltre la solidarietà: le iniziative del privato-social per l'accoglienza degli stranieri a Milano*.

Zanfrini L. (cur.), *La salute degli immigrati: problemi e prospettive. Atti del corso per operatori sanitari*.

Losi N., *Italy, a country of emigration to a country of immigration*.

1995

Traficante C. (cur.), *La presenza degli alunni stranieri nelle scuole materne, elementari, medie e superiori di Milano: i risultati dell'indagine realizzata per l'anno scolastico 1993/1994*.

- Zanfrini L., Il Centro di Documentazione della Fondazione Cariplo I.S.MU.
- Ambrosini M., Lodigiani R., Zandrini S., L'integrazione subalterna. Peruviani, Eritrei e filippini nel mercato del lavoro milanese.
- Zucchetti E. (cur.), Le rimesse degli immigrati in Lombardia.
- Panciroli L. (cur.), La cittadinanza europea.
- Tabboni S., Identità europea, identità nazionale, identità etnica.
- Bergnach L., Tabboni S. (cur.), Conflittualità interetnica e nuovi nazionalismi.
- Schellenbaum P. (cur.), Modelli formativi nel mondo arabo-musulmano.
- Pastore M., Produzione normativa e costruzione sociale della devianza e criminalità tra gli immigrati.
- Abba G., Lucato L. (cur.), crescere in... Conoscere per... una società multietnica. Esperienze e proposte didattiche.
- Colombo M., Salati M. (cur.), L'integrazione scolastica degli immigrati. Una ricerca sul rapporto tra scuola ed extrascuola nella Zona 10 – distretto n. 83 del Comune di milano.
- 1996
- Zanfrini L. (cur.), Il lavoro degli "altri". Gli immigrati nel sistema produttivo bergamasco.
- Codagnone C., Emigrazione, rimpatri e immigrazione in Portogallo: Stato, mercato e identità nazionale alla periferia dell'Europa.
- Ambrosini M. (cur.), Immigrazione e società multietnica in Lombardia. Ricerche, politiche, rappresentazioni.
- Salati M., Spadaro R. (cur.), La presenza degli alunni stranieri e le attività interculturali nelle scuole di Milano e provincia. Anno scolastico 1994/1995.
- De Finis G., Zanfrini L. (cur.), Cultura locale e migrazioni in Europa. Atti della Tavola rotonda.
- Bargellini C., Caldara D. (cur.), United Colors of Media. Le immagini come risorse della solidarietà internazionale.
- Bargellini C., Oltre il mosaico di culture.
- 1997
- Zanfrini L. (cur.), La ricerca sull'immigrazione in Italia. Gli sviluppi più recenti.
- Storti N. (cur.), L'Europa delle culture. Atti del convegno internazionale – 9 maggio 1996.
- Barbesino P., Quassoli F. (cur.), La comunicazione degli immigrati. Reti sociali, rappresentazione e modalità di accesso ai servizi dell'area metropolitana milanese.
- Blangiardo G.C., Terzera L., L'immigrazione straniera nell'area milanese. Rapporto statistico dell'Osservatorio I.S.MU. anno 1996.
- Zucchetti E. (cur.), Il risparmio e le rimesse degli immigrati.
- Lombardi M. (cur.), Metropolis, First Conference, Milan, 13-15 November 1996 - Metropolis, Première Conférence, Milan, 13-15 Novembre 1996.
- Aa.Vv., Insieme a scuola. La presenza di allievi stranieri in Lombardia.
- Crespi G., Il matrimonio e il diritto di famiglia nel Maghreb. Guida sociale e giuridica.
- Bargellini C. (cur.), United Colors of Media. Le immagini come risorse della solidarietà internazionale.
- Ambrosini M. (cur.), Lavorare nell'ombra. L'inserimento degli immigrati nell'economia informale.
- Zucchetti E. (cur.), L'immigrazione dall'est europeo a Bergamo. Un'indagine pilota su polacchi, romeni ed ex-iugoslavi.



1998

Volonterio V., Immigrazione e pregiudizio etnico. Un'indagine sugli insegnanti milanesi.

Bargellini C., Marazzi A., Comunicare per immagini. Antropologia visuale e pratica interculturale.

Demarchi C., Papa N., Storti n. (cur.), Per una città delle culture. Dialogo interculturale a scuola. Atti del convegno nazionale 8-9 maggio 1997.

Amati A. (cur.), Chiesa e migrazioni.

Aluffi Pentini A., Talamo A., L'intercultura fa bene a scuola.

Alliata di Villafranca A., Sangalli D. (cur.), United Colors of Media 1998. Immagini: risorse della solidarietà internazionale.

Fondazione Ismu, The Fourth Report on migrations 1998.

1999

Zanfrini L.(cur.), Immigrati, mercati del lavoro e programmazione dei flussi di ingresso.

Marazzi A., Bargellini C. (cur.), Domande sul multiculturalismo.

Zucchetti E. (cur.), con contributi di P., Corvo e M. Martinelli, Enti locali e politiche per l'immigrazione. caratteristiche, assetti istituzionali e soluzioni organizzative nelle città della Lombardia.

Alliata di Villafranca V. (cur.), con contributi di D. Sangalli, Comunicazione e solidarietà internazionale 1999. Immagini dal mondo che cambia.

2000

Colasanto M., Martinelli M., Zucchetti E., Formazione professionale, enti locali e immigrazione.

Aa.Vv., Insieme a scuola. Alunni stranieri e attività interculturali nelle scuole della Lombardia. Seconda indagine.

Bargellini C. (cur.), Ni Hao e Salam. Lingue e culture a scuola.

Aa.Vv., L'immigrazione straniera nella provincia di Cremona. Rapporto statistico dell'Osservatorio della Fondazione Cariplo ISMU/Provincia di Cremona. Anno 2000

Aa.Vv., L'immigrazione straniera nella provincia di Mantova. Rapporto statistico dell'Osservatorio Fondazione ISMU/Provincia di Mantova. Anno 2000

2001

Aa.Vv., L'immigrazione straniera nella provincia di Varese. Rapporto statistico dell'Osservatorio Fondazione ISMU/Provincia di Varese. Anno 2000

Palidda S., Devianza e vittimizzazione tra i migranti.

Aa.Vv., L'immigrazione straniera nella provincia di Lecco. Rapporto statistico dell'Osservatorio Fondazione ISMU/Provincia di Lecco. Anno 2001

Aa.Vv., L'immigrazione straniera nella provincia di Mantova. Rapporto statistico dell'Osservatorio Fondazione ISMU/Provincia di Mantova. Anno 2001

2004

Codini E., D'Odorico M., Per una nuova disciplina della cittadinanza.

2005

Bargellini C., Frascoli D. (cur.), I tanti volti di una religione: l'islam in classe.

2006

Gasparini G., Immicreando. Lo sguardo degli immigrati su Milano.

2007

Bodo S., Cantù S., Mascheroni S. (cur.), Progettare insieme per un patrimonio interculturale.

Bargellini C., Ricciarelli E. (cur.), Islam a scuola: esperienze e risorse.

2008

Zanfrini L., D'Odorico M., Riva E., Oltre le barriere. Una ricerca sulla transizione al lavoro dei minori in uscita dal circuito penale.

Clementi M. (cur.), La scuola e il dialogo interculturale.

2009

Zanfrini L., Sarli A., Migrants' Associations and Philippines Institutions for Development. First year's activity. Italian Report.

2010

Ismu, Censis, IprS, Immigrazione e lavoro. Percorsi lavorativi, Centri per l'impiego, politiche attive. ISBN 978-88-9050-1401

2011

Bargellini C., Cantù S (cur.), Viaggi nelle Storie. frammenti di cinema per l'educazione interculturale e l'insegnamento dell'italiano a stranieri. ISBN 978-88-9050-1418

Cesareo V., Blangiardo G.C. (eds.), Integration Indexes. An empirical reasearch on Migration in Italy. ISBN 978-88-9050-1425

Pullini A. (cur.), Disuguaglianze sociali e di salute. Procedure di record-linkage tra fonti di dati diverse. ISBN 978-88-9050-1449

Fondazione Ismu, Miur, Alunni con cittadinanza non italiana. Verso l'adolescenza. Rapporto nazionale A.s. 2010/2011. ISBN 978-88-9050-1456

2012

Monaci M., Culture nella diversità, cultura della diversità. Una ricognizione nel mondo d'impresa. ISBN 978-88-9050-1463

Bichi R., Bracalenti R. (cur.), Il lavoro che ferisce. Esperienze di riabilitazione degli immigrati in Lombardia. ISBN 978-88-9050-1470

2013

Miur, Fondazione Ismu, Alunni con cittadinanza non italiana. Approfondimenti e analisi. Rapporto nazionale A.s. 2011/2012. ISBN 978-88-9840-9006

Cesareo V. (edited by), Migration: a picture from Italy. ISBN 978-88-9840-9020

### **Le pubblicazioni dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità**

(scaricabili da [www.orimregionelombardia.it](http://www.orimregionelombardia.it))

2002

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Rapporto 2001, Milano

Bellaviti P., Granata E., Novak C., Tosi A. Le condizioni abitative e l'inserimento territoriale degli immigrati in Lombardia. Rapporto 2001, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Pasini N., Pullini A., Nascere da stranieri. I Punti Nascita in Lombardia. Rapporto 2001, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Cologna D., Zanuso R. (cur.), Gli interventi di accoglienza per gli immigrati nelle province di Milano e Varese. Rapporto 2001, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Blangiardo G.C. (cur.), L'immigrazione straniera in Lombardia. La prima indagine regionale. Rapporto 2001, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Ambrosini M. (cur.), I volti della solidarietà. Immigrazione e Terzo Settore in Lombardia. Rapporto 2001, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Colasanto M., Zanfrini L. (cur.), Sostenere il Lavoro. Le attività dei Centri per l'Impiego a favore dei lavoratori extra-comunitari. Rapporto 2001, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Report on Migrations in Lombardy 2001, Milano

2003

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Rapporto 2002. Volume primo e secondo, Milano

Blangiardo G.C. (cur.), L'immigrazione straniera in Lombardia. La seconda indagine regionale. Rapporto 2002, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Ambrosini M. (cur.), Immigrazione e terzo settore in Lombardia. La seconda indagine. Rapporto 2002, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Cologna D., Gulli G. (cur.), Gli interventi di accoglienza per gli immigrati nelle province di Brescia e Cremona. Rapporto 2002, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano,

Pasini N., Pullini A. (cur.), Immigrazione e salute in Lombardia. Una riflessione interdisciplinare. Rapporto 2002, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

2004

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Rapporto 2003. Gli immigrati in Lombardia, Milano

Blangiardo G.C. (cur.), L'immigrazione straniera in Lombardia. La terza indagine regionale. Rapporto 2003, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Ambrosini M., Cominelli C. (cur.), Educare al futuro. Il contributo dei luoghi educativi extrascolastici nel territorio lombardo. Rapporto 2003, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Cologna D., Mauri L. (cur.), Gli interventi di accoglienza per gli immigrati. L'indagine nelle province di Bergamo, Lecco e Como. Rapporto 2003, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Tosi A. (cur.), Le politiche locali per l'accoglienza e l'integrazione nel quadro dei programmi regionali per l'immigrazione. Rapporto 2003, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Pasini N. (cur.), La salute degli immigrati in Lombardia. Problemi e prospettive, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità

Colasanto M. (cur.), L'occupazione possibile. Percorsi tra lavoro e non lavoro e servizi per l'inserimento lavorativo dei cittadini non comunitari, Pubblicazione nell'ambito dell'accordo di programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali realizzato dall'ARL in collaborazione con l'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, finanziato dalla regione Lombardia

2005

Besozzi E., Tiana M.T. (cur.), *Insieme a scuola 3. La terza indagine regionale*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Besozzi E. (cur.), *I progetti di educazione interculturale in Lombardia. Dal monitoraggio alle buone pratiche*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, *Rapporto 2004. Gli immigrati in Lombardia*, Milano

Blangiardo G.C. (cur.), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La quarta indagine regionale. Rapporto 2004*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Colasanto M., Lodigiani R. (cur.), *Complementare, sostitutivo, discriminato? Il lavoro immigrato in Lombardia tra programmazione dei flussi e funzionamento del mercato del lavoro. Rapporto 2004*, Fondazione Ismu, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Ambrosini M., Cominelli C. (cur.), *Un'assistenza senza confini. Welfare "leggero", famiglie in affanno, aiutanti domiciliari immigrate. Rapporto 2004*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Gusmeroli A., Ortensi L., Pasini N., *La domanda di salute degli immigrati. Rapporto 2004*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Farina P. (cur.), *Prostitu(i)te. Conoscere, capire e tutelare le vittime di tratta*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Publicazione nell'ambito del Progetto WEST – Interreg III Cadses

2006

Ambrosini M. (cur.), *Costruttori di integrazione. Gli operatori dei servizi per gli immigrati. Rapporto 2005*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Besozzi E., Colombo M. (cur.), *Percorsi dei giovani stranieri tra scuola e formazione professionale in Lombardia. Rapporto 2005*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Blangiardo G.C. (cur.), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La quinta indagine regionale. Rapporto 2005*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, *Rapporto 2005. Gli immigrati in Lombardia*, Milano

2007

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, *Rapporto 2006. Gli immigrati in Lombardia*, Milano

Blangiardo G.C. (cur.), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La sesta indagine regionale. Rapporto 2006*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Colasanto M., Marcaletti F. (cur.), *La domanda di lavoro immigrato. Problemi e prospettive. Rapporto 2006*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Pullini A. (cur.), *La salute della donna immigrata in Lombardia. Analisi dei dati e assistenza/accoglienza dedicata. Rapporto 2006*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Pasini N. (cur.), Mutilazioni genitali femminili: riflessioni teoriche e pratiche. Il caso della Regione Lombardia. Rapporto 2006, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Besozzi E., Colombo M. (cur.), Giovani stranieri in Lombardia tra presente e futuro. Motivazioni, esperienze ed aspettative nell'istruzione e nella formazione professionale. Rapporto 2006, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Ambrosini M. (cur.) Vivere ai margini. Un'indagine sugli insediamenti rom e sinti in Lombardia. Rapporto 2006, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

2008

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Rapporto 2007. Gli immigrati in Lombardia, Milano

Blangiardo G.C. (cur.), L'immigrazione straniera in Lombardia. La settima indagine regionale. Rapporto 2007, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Colasanto M., Marcaletti F. (cur.), L'etnicizzazione del mercato del lavoro lombardo. Rapporto 2007. Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Grandi F. (cur.), Il diritto d'asilo in Lombardia. Rapporto 2007, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

Demarchi C., Papa N. (cur.), Certifica il tuo italiano. La lingua per conoscere e farsi conoscere. Una sperimentazione della Regione Lombardia. Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano

2009

Ambrosini M. Tosi A. (cur.), Favelas di Lombardia. La seconda indagine sugli insediamenti rom e sinti. Rapporto 2008. Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. ISBN 978-88-6447-0054

Besozzi E., Colombo M. (cur.), Tra formazione e lavoro. Giovani stranieri e buone pratiche nel sistema di formazione professionale regionale. Rapporto 2008. Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. ISBN 978-88-6447-0047

Blangiardo G.C. (cur.), L'immigrazione straniera in Lombardia. L'ottava indagine regionale. Rapporto 2008, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. ISBN 978-88-6447-0023

Colasanto M., Marcaletti F. (cur.), I percorsi di mobilità del lavoro immigrato. Primi riscontri per una lettura del caso lombardo. Rapporto 2008. Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. ISBN 978-88-6447-0030

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Rapporto 2008. Gli immigrati in Lombardia, Milano. ISBN 978-88-6447-0016

Grandi F. (cur.), Il diritto d'asilo in Lombardia. Nuove procedure, integrazione, non accoglienza e dimenticanza. Rapporto 2007, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. ISBN 978-88-6447-0061

2010

Ambrosini M., Bonizzoni P., Caneva E., Ritrovarsi altrove. Famiglie ricongiunte e adolescenti d'origine immigrata. Rapporto 2009, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2010. (isbn: 978-88-6447-0603)

Besozzi E., Colombo M., Santagati M., Formazione come integrazione. Strumenti per os-

servare e capire i contesti educativi multietnici. Rapporto 2009, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. (isbn: 978-88-6447-0597)

Blangiardo G.C. (a cura di), L'immigrazione straniera in Lombardia. La nona indagine regionale. Rapporto 2009, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. (isbn: 978-88-6447-0573)

Colussi E., Repertorio di buone pratiche di educazione interculturale in Lombardia. Anno 2009, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. (isbn: 978-88-6447-0641)

Demarchi C., Locatelli F. (a cura di), Certifica il tuo italiano: per un modello regionale d'intervento, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. (isbn: 978-88-6447-0634)

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Dieci anni di immigrazione in Lombardia. Rapporto 2009, Milano. (isbn: 978-88-6447-0506)

Marcaletti F., Valore Lavoro: integrazione e inserimento lavorativo di rom e sinti, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. (isbn: 978-88-6447-0795)

Pullini A., I codici Stp in Lombardia. Dalle disuguaglianze sociali alle disparità di salute. Rapporto 2009, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. (isbn: 978-88-6447-0580)

Tosi A., Minimi di integrazione. Gli sportelli per gli immigrati in Lombardia. Rapporto 2009, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. (isbn: 978-88-6447-0610)

Valtolina G.G. (a cura di), Famiglie immigrate e inclusione sociale: i servizi e il territorio, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. (isbn: 978-88-6447-0627)

Vergani A., Locatelli F., Riniolo V., Tra inserimento sociale e sostenibilità dei flussi migratori. Una sperimentazione in Lombardia, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. (isbn: 978-88-6447-0658)

2011

Agustoni A., Alietti A. (a cura di), Migrazioni, politiche urbane e abitative: dalla dimensione europea alla dimensione locale. Rapporto 2010, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. ISBN 978-88-6447-0818

Ambrosini M., Bonizzoni P., Caneva E. (cur.), Incontrarsi e riconoscersi. Socialità, identificazione, integrazione sociale tra i giovani di origine immigrata. Rapporto 2010, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. ISBN 978-88-6447-0832

Blangiardo G.C. (a cura di), L'immigrazione straniera in Lombardia. La decima indagine regionale. Rapporto 2010, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. ISBN 978-88-6447-0856

Caselli M., Grandi F. (a cura di), Volti e percorsi delle associazioni di immigrati in Lombardia. Rapporto 2010, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. ISBN 978-88-6447-0825

Colasanto M., Marcaletti F. (a cura di), Immigrazione e mercati del lavoro: gli impatti della crisi in Lombardia. Rapporto 2010, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. ISBN 978-88-6447-0863

Colombo M., Santagati M., Accompagnare le istituzioni formative nella progettazione interculturale. Guida per il tutor di scuola, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio

Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano. ISBN 978-88-6447-0870

Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Decimo rapporto sugli immigrati in Lombardia. Anno 2010, Milano. ISBN 978-88-6447-0849

2012

Ambrosini M., Bonizzoni P. (a cura di), I nuovi vicini. Famiglie migranti e integrazione sul territorio. Rapporto 2011, Fondazione Ismu, Éupolis Lombardia, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano. ISBN 978-88-6447-1020

Besozzi E., Colombo M. (a cura di), Relazioni interetniche e livelli di integrazione nelle realtà scolastico/formative della Lombardia. Rapporto 2011, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano. ISBN 978-88-6447-1037

Blangiardo G.C. (a cura di), L'immigrazione straniera in Lombardia. L'undicesima indagine regionale. Rapporto 2011, Fondazione Ismu, Éupolis Lombardia, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano. ISBN 978-88-6447-1044

Colasanto M., Marcaletti F. (a cura di), Famiglie immigrate, tempi di vita e tempi di lavoro. La conciliazione come questione emergente. Rapporto 2011, Fondazione Ismu, Éupolis Lombardia, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano. ISBN 978-88-6447-1051

Farina P., Ignazi S. (a cura di), Catene invisibili. Strumenti e dati per comprendere la prostituzione straniera e promuovere percorsi emancipativi, Fondazione Ismu, Éupolis Lombardia, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano. ISBN 978-88-6447-1068

Fondazione Ismu, Éupolis Lombardia, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Rapporto 2011. Gli immigrati in Lombardia, Milano. ISBN 978-88-6447-1075

2013

Besozzi E., Colombo M. (a cura di), Misurare l'integrazione nelle classi multiethniche. Rapporto 2012, Fondazione Ismu, Éupolis Lombardia, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità (solo online). ISBN 978-88-6447-1273

Blangiardo G.C. (a cura di), L'immigrazione straniera in Lombardia. La dodicesima indagine regionale. Rapporto 2012, Fondazione Ismu, Éupolis Lombardia, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano. ISBN 978-88-6447-1242

Fondazione Ismu, Éupolis Lombardia, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Rapporto 2012. Gli immigrati in Lombardia, Milano. ISBN 978-88-6447-1235

## **I rapporti degli Osservatori provinciali**

Consulta l'elenco completo e i volumi in [www.orimregionelombardia.it](http://www.orimregionelombardia.it)

## **Strumenti**

Aa.Vv., CD Rom, Viaggio nell'Europa delle culture, 1998 (prodotto multimediale per le scuole superiori)

Bargellini C., Cantù S., DVD, Viaggi nelle storie. Frammenti di cinema per narrare, Fondazione Ismu, Agis Lombardia, Regione Lombardia, Milano, 2007 (cofanetto multimediale).

L. Davi (cur.), con il Consolato Generale del Perù a Milano, Nuovi milanesi: peruviane e peruviani a Milano; con alcune informazioni sugli italiani in Perù, Milano, 2008.

Marini F. (a cura di), Il co-sviluppo: teoria, attori e pratiche a confronto, Fondazione Ismu,



Milano, 2011.

Bodo S., Mascheroni S., Educare al patrimonio in chiave interculturale. Guida per educatori e mediatori museali, Fondazione Ismu, Milano, 2012.

Bargellini C., Barzagli A., Clementi M., Lessana G., Pursumal M., Cinema e didattica. Sguardi interculturali, Fondazione Ismu, Milano, 2012.

Barzagli A., Guida para el migrante peruano. Guida per il migrante peruviano, Fondazione Ismu, Milano, 2012.

Cantù S., Cuciniello A. (a cura di), Plurilinguismo. Sfida e risorsa educativa, Fondazione Ismu, Milano, 2012.

Clementi M., Lager S., L'italiano per... prepararsi all'esame della patente. Certifica il tuo italiano. La lingua per l'inclusione, il lavoro e la cittadinanza, Fondazione Ismu, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ufficio scolastico per la Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2013.

Clementi M., Lager S., L'italiano per... la salute e la sicurezza sul lavoro. Certifica il tuo italiano. La lingua per l'inclusione, il lavoro e la cittadinanza, Fondazione Ismu, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ufficio scolastico per la Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2013.

Clementi M., Lager S., L'italiano per... avviare un'impresa. Certifica il tuo italiano. La lingua per l'inclusione, il lavoro e la cittadinanza, Fondazione Ismu, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ufficio scolastico per la Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2013.

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi, Percorsi di cittadinanza. Materiali didattici proposti dai docenti dei CTP, della formazione professionale e dagli operativi del privato sociale, Regione Lombardia, Fondazione Ismu, Milano, 2013.

## **I volumi**

Aa.Vv. (1992), Crescere in..., Ismu – Fondazione Opere Sociali Cariplo, Milano. (scuole elementari)

Aa.Vv. (1993), Conoscere per... una società multietnica, Fondazione Cariplo per le Iniziative e lo Studio della Multietnicità, Milano. (scuole medie)

Pinin Carpi (1995), Le storie della gatta che aveva tanti micini, Fondazione Cariplo per le Iniziative e lo Studio della Multietnicità, Milano. (scuole materne)

Aa.Vv. (1995), Storie di bambini tra noi, Fondazione Cariplo per le Iniziative e lo Studio della Multietnicità, Milano. (prodotto multimediale per le scuole materne)

Giovannini G. (a cura di) (1996), Allievi in classe, stranieri in città. Una ricerca sugli insegnanti della scuola elementare di fronte *all'immigrazione*, FrancoAngeli, Milano.

Aa.Vv. (1996), L'Europa delle culture, Fondazione Cariplo per le Iniziative e lo Studio della Multietnicità, Milano. (scuole superiori)

Brusa C. (cur.) (1997), Immigrazione e multiculturalità nell'Italia di oggi. Il territorio, i problemi, la didattica, FrancoAngeli, Milano.

Codagnone C. (1997), Questione nazionale e migrazioni etniche: la Russia e lo spazio post-sovietico, FrancoAngeli, Milano.

Zanfrini L. (1998), Leggere le migrazioni. I risultati della ricerca empirica, le categorie interpretative, i problemi aperti, FrancoAngeli, Milano.

Brusa C. (cur.) (1999), Immigrazione multiculturalità nell'Italia di oggi. La cittadinanza e l'esclusione, la "frontiera adriatica" e gli altri luoghi dell'immigrazione, la società e la scuola. 2 volumi, FrancoAngeli, Milano.

Besozzi E. (cur.) (1999), Crescere tra appartenenze e diversità. Una ricerca tra i preadolescenti



delle scuole medie milanesi, FrancoAngeli, Milano.

Ambrosini M. (1999), *Utili invasori. L'inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro italiano*, FrancoAngeli, Milano.

Mazzetti M. (cur.) (2000), *Senza le ali. Le mutilazioni genitali femminili*, FrancoAngeli, Milano.

Scidà G. (cur.) (2000), *I sociologi italiani e le dinamiche dei processi migratori*, FrancoAngeli, Milano.

Lombardi M. (2000), *Immagini dell'integrazione*, FrancoAngeli, Milano.

Sciortino G. (2000), *L'ambizione della frontiera. Le politiche di controllo migratorio in Europa*, FrancoAngeli, Milano.

Aa.Vv. (2000), *Una bussola per l'Europa*, Fondazione Cariplo per le Iniziative e lo Studio della Multietnicità, Milano, (scuole superiori).

Zanfrini L. (2001), "Programmare" per competere. I fabbisogni professionali delle imprese italiane e la politica di programmazione dei flussi migratori, FrancoAngeli, Milano.

Zanfrini L. (2002), *Learning by programming. Secondo rapporto sui fabbisogni delle imprese italiane e la politica di programmazione dei flussi migratori*, FrancoAngeli, Milano.

Codini E. (2002), *Diversi ed eguali. Immigrazione extracomunitaria e principio giuridico di eguaglianza*, FrancoAngeli, Milano.

Berti F. (2003), *L'immigrazione in Valdelsa. Scuola, lavoro e salute nel processo di integrazione*, FrancoAngeli, Milano.

La Rosa M., Zanfrini L. (cur.) (2003), *Percorsi migratori tra reti etniche, istituzioni e mercato del lavoro*, FrancoAngeli, Milano.

Zucchetti E. (cur.) (2004), *La regolarizzazione degli stranieri. Nuovi attori nel mercato del lavoro italiano*, FrancoAngeli, Milano.

Colombo M. (2004), *Relazioni interetniche fuori e dentro la scuola. I progetti del Comune di Brescia per l'integrazione degli alunni stranieri e nomadi*, FrancoAngeli, Milano.

Santagati M.G. (2004), *Mediazione e integrazione. Processi di accoglienza e d'inserimento dei soggetti migranti*, FrancoAngeli, Milano.

Bichi R., Valtolina G.G. (2005), *Nodi e snodi, Progetti e percorsi di integrazione degli stranieri immigrati*, FrancoAngeli, Milano.

Lombardi M. (cur.) (2005), *Percorsi di integrazione degli immigrati e politiche attive del lavoro*, FrancoAngeli, Milano.

Pasini N., Picozzi M. (cur.) (2005), *Salute e immigrazione. Un modello teorico-pratico per le aziende sanitarie*, FrancoAngeli, Milano.

Marazzi A. (cur.) (2005), *Voci di famiglie immigrate*, FrancoAngeli, Milano.

Bertozzi R. (2005), (Prefazione di) G. Giovannini, *Le politiche sociali per i minori stranieri non accompagnati. Pratiche e modelli locali in Italia*, FrancoAngeli, Milano.

Aa.Vv. (2006), *Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione*, FrancoAngeli, Milano. Contiene:

Cesareo V., Codini E., *L'esperienza italiana nel contesto internazionale. Volume primo.*

Strozza S., Zucchetti E. (a cura di), *Vecchi e nuovi volti della presenza migratoria. Volume secondo.*

Blangiardo G.C., Farina P. (a cura di), *Immagini e problematiche dell'immigrazione. Volume terzo.*

Bichi R., Zanfrini L., Zucchetti E., *La domanda di lavoro immigrato e il ruolo degli attori locali. Volume quarto.*

Di Gennaro G., Lo Verde F.M., Moro G., *Tre approfondimenti regionali: Campania, Puglia e Sicilia. Volume quinto.*

- Fondazione Ismu, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, I database per un'analisi statistica integrativa. (CD-rom)
- Valtolina G.G., Marazzi A. (cur.) (2006), *Appartenenze multiple. L'esperienza dell'immigrazione nelle nuove generazioni*, FrancoAngeli, Milano.
- Zanfrini L., Asis M.M.B. (cur.) (2006), *Orgoglio e pregiudizio. Una ricerca tra Filippine e Italia sulla transizione all'età attiva dei figli di emigrati e dei figli di immigrati*, FrancoAngeli, Milano.
- Caselli M. (cur.) (2006), *Le associazioni di migranti in provincia di Milano*, FrancoAngeli, Milano.
- Lagomarsino F. (2006), *Esodi e approdi di genere. Famiglie transnazionali e nuove migrazioni dall'Ecuador*, FrancoAngeli, Milano.
- Codini E., D'Odorico M. (2007), con contributo di G.C. Blangiardo, *Una nuova cittadinanza. Per una riforma della legge del 1992*, FrancoAngeli, Milano.
- Golinelli M. (2007), *Le tre case degli immigrati*, FrancoAngeli, Milano.
- Casacchia O., Natale L., Paterno A., Terzera L. (cur.) (2007), *Studiare insieme, crescere insieme? Un'indagine sulle seconde generazioni in dieci regioni italiane*, FrancoAngeli, Milano.
- Fondazione Ismu, Rial (2008), *Dagli Appennini alle Ande. Le rimesse dei latinoamericani in Italia*, FrancoAngeli, Milano.
- Berti F., Zanotelli F. (2008), *Emigrare nell'ombra. La precarietà delle nuove migrazioni interne*. FrancoAngeli, Milano.
- Bichi R. (cur.) (2008), *Separated children. I minori stranieri non accompagnati*, FrancoAngeli, Milano.
- Gilardoni G. (2008), *Somiglianze e differenze. L'integrazione delle nuove generazioni nella società multietnica*, FrancoAngeli, Milano.
- Caselli M. (2008), *Vite transnazionali? Peruviani e peruviane a Milano*, FrancoAngeli, Milano.
- Bosi A. (cur.) (2008), *Città e civiltà. Nuove frontiere di cittadinanza*, FrancoAngeli, Milano.
- E. Codini, M. D'Odorico, M. Gioiosa (2008), *Per una vita diversa. La nuova disciplina italiana dell'asilo*, FrancoAngeli, Milano.
- Ambrosini M., Berti F. (cur.) (2009), *Persone e migrazioni. Integrazione locale e sentieri di sviluppo*, FrancoAngeli, Milano.
- Gamuzza A. (2009), *Identità al confine. Concetti teorici e ricerca empirica*, FrancoAngeli Milano.
- Consoli M.T. (2009), *Il fenomeno migratorio nell'Europa del Sud. Il caso siciliano tra stanzialità e transizione*, FrancoAngeli, Milano.
- Valtolina G.G. (2009), *Una scuola aperta al mondo. Genitori italiani e stranieri nelle scuole dell'infanzia a Milano*. FrancoAngeli, Milano.
- Besozzi E., Colombo C., Santagati M. (cur.) (2009), *Giovani stranieri. Le strategie di una generazione ponte*, FrancoAngeli, Milano.
- Cesareo V., Blangiardo G.C. (cur.) (2009), *Indici d'integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana*, FrancoAngeli, Milano.
- Carrillo D., Pasini N. (cur.) (2009), *Migrazioni Generi Famiglie. Pratiche di escissione e dinamiche di cambiamento in alcuni contesti regionali*, FrancoAngeli, Milano.
- Fondazione Ismu, Ufficio Scolastico per la Lombardia, Ufficio Scolastico Provinciale di Milano (2010), *Accogliere bambini e ragazzi rom e sinti. Vademecum per le scuole, progetto finanziato con il Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati*, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Milano.
- Berti F., Valzania A. (cur.) (2010), *Le nuove frontiere dell'integrazione. Gli immigrati stranieri in Toscana*, FrancoAngeli, Milano.
- Masullo G. (2010), *Attraverso gli occhi dei medici. La salute dello straniero tra rappresentazio-*

ni e competenze professionali, FrancoAngeli, Milano.

Ammaturo A., de Filippo E., Strozza S. (cur.) (2010), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione*, FrancoAngeli, Milano.

Zurla P. (cur.) (2011), *La sfida dell'integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria in Romagna*, FrancoAngeli, Milano.

Santagati M. (2011), *Formazione chance di integrazione. Gli adolescenti stranieri nel sistema di istruzione e formazione professionale*, FrancoAngeli, Milano.

Locarno G. (cur.) (2011), *La frontiera dell'immigrazione. Dinamiche geografiche e sociali, esperienze per l'integrazione a Baranzate*, FrancoAngeli Milano.

Pasini N. (cur.) (2011), *Confini irregolari. Cittadinanza sanitaria in prospettiva comparata e multilivello*, FrancoAngeli, Milano.

Baldin S., Zago M. (cur.) (2011), *Il mosaico rom. Specificità culturali e governance multilivello*, FrancoAngeli, Milano.

Berti F., Valzania A. (cur.) (2011), *Le dinamiche locali dell'integrazione. Esperienze di ricerca in Toscana*, FrancoAngeli, Milano.

Hein C., De Donato M. (2012), *Exploring avenues for protected entry in Europe. Project: E.T. – Entering the Territory*, co-financed by European Commission, European Refugee Fund – Community Actions 2009, Fondazione Ismu, Milano.

Regalia C., Giuliani C. (cur.) (2012), *Esperienze di donne nella migrazione araba e pakistana*, FrancoAngeli, Milano.

De Filippo E., Strozza S. (2012), *Vivere da immigrati nel casertano. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire*, FrancoAngeli, Milano.

Boccagni P., Pollini G. (2012), *L'integrazione nello studio delle migrazioni. Teorie, indicatori, ricerche*, FrancoAngeli, Milano.

Valtolina G.G. (cur.) (2012), *Figli migranti. I minori romeni e le loro famiglie*, FrancoAngeli, Milano.

Moro G., Jacobone V., Scardigno F. (2012), *Storie (dis)integrate. Studio sul processo di integrazione degli immigrati a Bari*, FrancoAngeli, Milano.

Fondazione Ismu (2013), *Emill. A tool reading integration practices and their respective contexts*, project co-financed by European Union and Ministero dell'Interno with Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi, Milano.

Fondazione Ismu (2013), *Emill. Uno strumento per leggere pratiche di integrazione e relativi contesti*, progetto cofinanziato dall'Unione europea e dal Ministero dell'Interno nell'ambito del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi, Milano.

Alietti A., Agustoni A. (cur.) (2013), *Integrazione, casa e immigrazione. Esperienze e prospettive in europa, Italia e Lombardia*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Milano.

## **Pubblicazioni internazionali**

per i Tipi di Polimetrica-International Scientific Publisher

Baggio F., Zanfrini L. (cur.), *Migration Management and ethics. Envisioning a different approach*, Polimetrica, Monza-Milano, 2007. (isbn: 978-88-7699-045-3)

Cesareo V., *Immigrants Regularisation Processes in Italy. Analysis of an emblematic Case*, Polimetrica, Monza-Milano, 2007. (isbn: 978-88-7699-086-1)

## INTEGRAZIONE

- Bodo S., Cantù S., Mascheroni S. (cur.), *Progettare insieme per un patrimonio interculturale*.
- Besozzi E., Colombo M. (cur.) (2013), *Misurare l'integrazione nelle classi multietniche. Rapporto 2012*, Fondazione Ismu, Eupolis Lombardia, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità (solo online). (isbn: 978-88-6447-1273)
- Ambrosini M., Bonizzoni P. (cur.) (2012), *I nuovi vicini. Famiglie migranti e integrazione sul territorio. Rapporto 2011*, Fondazione Ismu, Eupolis Lombardia, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. (isbn: 978-88-6447-1020)
- Boccagni P., Pollini G. (2012), *L'integrazione nello studio delle migrazioni. Teorie, indicatori, ricerche*, FrancoAngeli, Milano.
- De Filippo E., Strozza S. (2012), *Vivere da immigrati nel casertano. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire*, FrancoAngeli, Milano.
- Moro G., Jacobone V., Scardigno F. (2012), *Storie (dis)integrate. Studio sul processo di integrazione degli immigrati a Bari*, FrancoAngeli, Milano.
- Valtolina G.G. (cur.) (2012), *Figli migranti. I minori romeni e le loro famiglie*, FrancoAngeli, Milano.
- Ambrosini M., Bonizzoni P., Caneva E. (cur.) (2011), *Incontrarsi e riconoscersi. Socialità, identificazione, integrazione sociale tra i giovani di origine immigrata. Rapporto 2010*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. (isbn: 978-88-6447-0832)
- Berti F., Valzania A. (cur.) (2011), *Le dinamiche locali dell'integrazione. Esperienze di ricerca in Toscana*, FrancoAngeli, Milano.
- Cesareo V., Blangiardo G.C. (cur.) (2011), *Integration Indexes. An empirical reasearch on Migration in Italy*. (Isbn: 978-88-9050-1425)
- Locarno G. (cur.) (2011), *La frontiera dell'immigrazione. Dinamiche geografiche e sociali, esperienze per l'integrazione a Baranzate*, FrancoAngeli, Milano.
- Santagati M. (2011), *Formazione chance di integrazione. Gli adolescenti stranieri nel sistema di istruzione e formazione professionale*, FrancoAngeli, Milano.
- Zurla P. (cur.) (2011), *La sfida dell'integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria in Romagna*, FrancoAngeli, Milano.
- Ambrosini M., Bonizzoni P., Caneva E. (2010), *Ritrovarsi altrove. Famiglie ricongiunte e adolescenti d'origine immigrata. Rapporto 2009*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. (isbn: 978-88-6447-0603)
- Ammaturo A., de Filippo E., Strozza S. (cur.) (2010), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione*, FrancoAngeli, Milano.
- Berti F., Valzania A. (cur.) (2010), *Le nuove frontiere dell'integrazione. Gli immigrati stranieri in Toscana*, FrancoAngeli, Milano.
- Fondazione Ismu, Ufficio Scolastico per la Lombardia, Ufficio Scolastico Provinciale di Milano (2010), *Accogliere bambini e ragazzi rom e sinti. Vademecum per le scuole*, progetto finanziato con il Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Milano.
- Tosi A. (2010), *Minimi di integrazione. Gli sportelli per gli immigrati in Lombardia. Rapporto 2009*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano. (isbn: 978-88-6447-0610)
- Besozzi E., Colombo C., Santagati M. (cur.) (2009), *Giovani stranieri. Le strategie di una generazione ponte*, FrancoAngeli, Milano.
- Cesareo V., Blangiardo G.C. (cur.) (2009), *Indici d'integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana*, FrancoAngeli, Milano.

- Consoli M.T. (2009), *Il fenomeno migratorio nell'Europa del Sud. Il caso siciliano tra stanzialità e transizione*, FrancoAngeli, Milano.
- L. Davi (cur.) (2008), con il Consolato Generale del Perù a Milano, *Nuovi milanesi: peruviane e peruviani a Milano; con alcune informazioni sugli italiani in Perù*, Milano.
- Gilardoni G. (2008), *Somiglianze e differenze. L'integrazione delle nuove generazioni nella società multi-etnica*, FrancoAngeli, Milano.
- Casacchia O., Natale L., Paterno A., Terzera L. (cur.) (2007), *Studiare insieme, crescere insieme? Un'indagine sulle seconde generazioni in dieci regioni italiane*, FrancoAngeli, Milano.
- Ambrosini M. (cur.) (2006), *Costruttori di integrazione. Gli operatori dei servizi per gli immigrati. Rapporto 2005*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, Milano.
- Valtolina G.G., Marazzi A. (cur.) (2006), *Appartenenze multiple. L'esperienza dell'immigrazione nelle nuove generazioni*, FrancoAngeli, Milano.
- Zanfrini L., Asis M.M.B. (cur.) (2006), *Orgoglio e pregiudizio. Una ricerca tra Filippine e Italia sulla transizione all'età attiva dei figli di emigrati e dei figli di immigrati*, FrancoAngeli, Milano.
- Besozzi E. (cur.) (2005), *I progetti di educazione interculturale in Lombardia. Dal monitoraggio alle buone pratiche*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, Milano.
- Bichi R., Valtolina G.G. (2005), *Nodi e snodi, Progetti e percorsi di integrazione degli stranieri immigrati*, FrancoAngeli, Milano.
- Marazzi A. (cur.) (2005), *Voci di famiglie immigrate*, FrancoAngeli, Milano.
- Colombo M. (2004), *Relazioni inter-etniche fuori e dentro la scuola. I progetti del Comune di Brescia per l'integrazione degli alunni stranieri e nomadi*, FrancoAngeli, Milano.
- Santagati M.G. (2004), *Mediazione e integrazione. Processi di accoglienza e d'inserimento dei soggetti migranti*, FrancoAngeli, Milano.
- Lombardi M. (2000), *Immagini dell'integrazione*, FrancoAngeli, Milano.
- Ambrosini M. (1999), *Utili invasori. L'inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro italiano*, FrancoAngeli, Milano.
- Besozzi E. (cur.) (1999), *Crescere tra appartenenze e diversità. Una ricerca tra i preadolescenti delle scuole medie milanesi*, FrancoAngeli, Milano.
- Ambrosini M. (cur.) (1996), *Immigrazione e società multi-etnica in Lombardia. Ricerche, politiche, rappresentazioni*, "Quaderni Ismu", n. 3
- Codagnone C. (1996), *Emigrazione, rimpatri e immigrazione in Portogallo: Stato, mercato e identità nazionale alla periferia dell'Europa*, "Quaderni Ismu", n. 2
- Ambrosini M., Lodigiani R., Zandrini S. (1995), *L'integrazione subalterna. Peruviani, Eritrei e filippini nel mercato del lavoro milanese*, "Quaderni Ismu", n. 3
- Zanfrini L. (cur.) (1992), *L'integrazione professionale e sociale degli stranieri e delle persone di origine straniera. La situazione in Francia*, "Quaderni Ismu", n. 2

## APPENDICE

Luogo: Museo Diocesano di Susa

Data: 17 gennaio 2014

Incontro: *Incontro Gruppo di lavoro su Il paesaggio multiculturale. Educare al patrimonio sociale ed artistico in chiave multiculturale*

Presenti:

Ainardi Pietro, Istituto comprensivo statale Luigi Des Ambrois

Canu Roberto, coordinatore gruppo di lavoro

Giai Giuliana, Istituto comprensivo Statale Enzo Ferrari

Girodo Eleonora, Centro Culturale Diocesano

Gally Marilena, direttore didattico Liceo Norberto Rosa

Popolla Gianluca, Centro Culturale Diocesano

Ordine del giorno:

Organizzazione delle azioni progettuali a seguito del contributo regionale e composizione del comitato di gestione del progetto

Decisioni:

Preso atto dello stanziamento regionale, i presenti rilevano la necessità di coinvolgere da subito tutti gli attori aderenti al progetto per garantire il maggiore coinvolgimento possibile e impostare un corretto sviluppo delle azioni così da favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti. I ragazzi verranno coinvolti in un primo monitoraggio delle presenze culturali e religiose di recente insediamento, in modo tale da avere una base di riferimento con cui incrociare i dati dell'osservatorio provinciale.

Si chiede al Centro Culturale Diocesano di Susa di individuare un gruppo di persone professioniste e portatrici di interesse che possano costituire il comitato di coordinamento e monitorare l'andamento del progetto

La riunione si conclude alle ore 18.15

Susa, 17 gennaio 2014

La segreteria  
Eleonora Girodo

\* \* \*

Luogo: Museo Diocesano di Susa

Data: 12 marzo 2014

Incontro: *Incontro Gruppo di lavoro su Il paesaggio multiculturale. Educare al patrimonio sociale ed artistico in chiave multiculturale*

Presenti:

Ainardi Pietro, Istituto comprensivo statale Luigi Des Ambrois

Canu Roberto, coordinatore gruppo di lavoro

Giai Giuliana, Istituto comprensivo Statale Enzo Ferrari

Girodo Eleonora, Centro Culturale Diocesano

Gally Marilena, direttore didattico Liceo Norberto Rosa

Popolla Gianluca, Centro Culturale Diocesano

Ordine del giorno:

condivisione del testo del questionario e approvazione della versione definitiva

Decisioni:

Eleonora Girodo del Centro Culturale Diocesano condivide con i presenti la bozza del testo del questionario elaborata con il supporto scientifico di Roberto Canu. Inizia il confronto tra i presenti e dopo un dibattito viene licenziato il testo definitivo che verrà somministrato dagli allievi delle classi IV degli istituti scolastici coinvolti.

La riunione si conclude alle ore 18.15

Susa, 12 marzo 2014

La segreteria

\* \* \*

Luogo: Museo Diocesano di Susa

Data: 16 aprile 2014

Incontro: *Incontro Gruppo di lavoro su Il paesaggio multiculturale. Educare al patrimonio sociale ed artistico in chiave multiculturale*

Presenti:

Ainardi Pietro, Istituto comprensivo statale Luigi Des Ambrois

Canu Roberto, coordinatore gruppo di lavoro

Giai Giuliana, Istituto comprensivo Statale Enzo Ferrari

Girodo Eleonora, Centro Culturale Diocesano

Gally Marilena, direttore didattico Liceo Norberto Rosa

Popolla Gianluca, Centro Culturale Diocesano

Ordine del giorno: composizione del comitato di coordinamento e organizzazione del lavoro di ricerca delle classi degli istituti superiori per il periodo maggio giugno 2014

Decisioni:

sul comitato di coordinamento, dopo aver ascoltato le indicazioni del Centro Culturale Diocesano, si ritiene utile coinvolgere un rappresentante dell'associazione Recosol – rete dei comuni solidali – per la loro lunga competenza nel settore dell'integrazione sociale, e l'Accademia delle Belle Arti di Torino dove studiamo molti studenti provenienti da diverse nazioni del mondo. Il coinvolgimento di questi giovani artisti potrebbe aprire la riflessione su altre possibili integrazioni del progetto anche in futuro.

I presenti hanno poi visionato il materiale di lavoro prodotto dal Centro Culturale Diocesano che verrà somministrato alle classi IV superiori degli istituti di valle.

La riunione si conclude alle ore 18.00

Susa, 16 aprile 2014

La segreteria  
Eleonora Girodo

\* \* \*



Data: 24 giugno 2014

Incontro: *Incontro Gruppo di lavoro su Il paesaggio multiculturale*

Presenti:

Ainardi Pietro, Istituto comprensivo statale Luigi Des Ambrois

Canu Roberto, coordinatore gruppo di lavoro

Giai Giuliana, Istituto comprensivo Statale Enzo Ferrari

Girodo Eleonora, Centro Culturale Diocesano

Gally Marilena, direttore didattico Liceo Norberto Rosa

Popolla Gianluca, Centro Culturale Diocesano

Ordine del giorno:

Confronto sui documenti progettuali: il lavoro delle scuole e la ricerca a cura di Culturalpe propedeutico all'invio in Regione Piemonte.

Decisioni:

Il gruppo di lavoro si confronta sui documenti ricevuti alcuni giorni prima dell'incontro. Vengono discusse le azioni svolte e il metodo di elaborazione dei documenti. Si condividono i risultati raggiunti e i possibili sviluppi, anche grazie a nuovi finanziamenti in arrivo e si licenziano di documenti da presentare alla Regione Piemonte.

La riunione si conclude alle ore 19.15

Susa, 24 giugno 2014

La segreteria  
Eleonora Girodo





## PROGETTO MULTICULTURALITÀ

Fare verbale incontro con RECOSOL con oggetto:

- a. COINVOLGIMENTO: scuole e scout, con associazioni di nuovi cittadini (ci sono, sono state censite?)
- b. Identificazione Accademia Belle arti di Torino: coinvolgimento giovani studenti stranieri. Gli studenti /nuovi cittadini per ruolo di mediatori attraverso l'espressione artistica: arte come piattaforma di dialogo e oggetto critico come elemento di confronto.
  - Giovani e nuovi cittadini protagonisti e non solo beneficiari del progetto
  - Produzione artistica
- c. Progetto rifugiati: comuni bassa valle (Avigliana, Vaie, Almese) alta valle (Bardonecchia); figura di mediatore Molinero insegnante (recuperare contatti e nominativo esatto)

CRONOPROGRAMMA pvt:

- a. Programmare incontro con le scuole entro fine giugno, così che in settembre si inserisca tale attività progettuale nel POF. Alle scuole si chiederà di valutare quali classi o numero di studenti da coinvolgere (età 18-19 anni):
  1. Susa
  2. Oulx
  3. Avigliana
- b. Cronoprogramma attività dei ragazzi coinvolti:
  1. Autunno, incontri conoscenza propedeutici ai laboratori con elaborazione di schede di comparazione dei beni culturali
  2. Febbraio-aprile, laboratori:
    - a. Fumetti
    - b. Videoracconti
    - c. Creazione artistica

Le tre produzioni creative potrebbero diventare elementi di un evento espositivo di rilievo (vedi mostra fotografica National Geographic).

